

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

TRIENNIO 2023/2025

CONSORZIO CASALASCO SERVIZI SOCIALI

Deliberazione n.21 del Consiglio di Amministrazione del 27 Marzo 2023

PARTE I

1. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.1. INTRODUZIONE

La Legge n. 190/2012 ha introdotto nell'ordinamento italiano una disciplina sistematica ed organica di prevenzione dei fenomeni corruttivi, introducendo a livello nazionale il concetto di "corruzione" in senso amministrativo, intesa come *"assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari"* (Determinazione ANAC n. 12/2015 Aggiornamento 2015 al PNA).

Il PTPCT del Consorzio individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio. Finalità del PTPCT è quindi quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali.

Il PTPCT rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consorzio descrive il "processo" finalizzato ad implementare la propria strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, ovvero all'individuazione e all'attivazione di azioni, ponderate e coerenti tra loro, capaci di ridurre significativamente il rischio del verificarsi di comportamenti corruttivi. Esso, quindi, è frutto di un processo di analisi del fenomeno stesso e di successiva identificazione, attuazione e monitoraggio di un sistema di prevenzione della corruzione, nonché della trasparenza.

Il presente PTPCT è adottato dall'organo amministrativo del Consorzio ed è stato elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Il Piano di cui al presente documento ha validità triennale ed è riferito al periodo 2023 – 2025, è stato stilato in ottemperanza al **Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dal Consiglio dell'ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023**.

Destinatario del Piano è tutto il personale dipendente ed in servizio presso l'ente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale. Le prescrizioni contenute nel presente documento si applicano inoltre ai collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico a qualsiasi titolo, ai dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo di imprese e ditte fornitrici di beni, servizi o lavori in favore dell'ente.

Il processo di adozione del presente Piano è stato coordinato dal RPCT, con l'Organismo di Vigilanza del Consorzio, che ha tenuto conto delle indicazioni fornite dall'ANAC e delle considerazioni espresse dall'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Il presente documento, alla luce delle indicazioni ANAC contenute nel PNA 2022, avrà durata triennale e non saranno previsti gli aggiornamenti annuali ma solo una conferma delle previsioni stabilite nel PTPCT per ciascuna annualità di validità, se nel 2024 il Consorzio avrà alle proprie dipendenze meno di 50 dipendenti. Nell'ipotesi in cui siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti, siano stati modificati gli obiettivi strategici del Consorzio, invece, si provvederà alla redazione di un nuovo PTPCT.

2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL P.T.P.C.T.: I SOGGETTI CHIAMATI ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, RUOLI E RESPONSABILITÀ

2.1. Definizioni

Ai fini del presente documento, si intendono per:

Definizione o abbreviazione ai fini del presente documento	Definizione o Normativa di riferimento
P.T.P.C.T.	Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
Organo amministrativo	Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio
Funzioni istituzionali	Le funzioni istituzionali svolte dal Consorzio
Codice Etico	Il codice etico adottato dal Consorzio
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
PTPCT	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'ente
RPCT	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consorzio
RUP	Il Responsabile unico del procedimento
RASA	Il Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante
ODV	Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001
RPD/DPO	Il Responsabile protezione dati
Consorzio	Consorzio Casalasco Servizi Sociali

2.2. Il processo di elaborazione del PTPCT

Il presente Piano triennale è stato elaborato ed adottato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del RPCT con il coinvolgimento di tutti i soggetti che operano all'interno del Consorzio e viene posto in consultazione aperta al fine di valutare eventuali osservazioni o contributi da parte degli stakeholder. L'elaborazione e la predisposizione del P.T.P.C.T. da parte del RPCT è avvenuta in sinergia con l'Organismo di Vigilanza, per meglio condividere la mappatura dei processi e la previsione delle misure generali e specifiche anticorruzione.

Il presente Piano si articola in tre parti: la prima dedicata alle modalità di svolgimento del processo di gestione del rischio; la seconda alla programmazione delle attività attuative delle misure di carattere generale e la terza a quelle della misura della trasparenza.

Come base di partenza per la predisposizione del PTPCT, secondo la logica di miglioramento progressivo richiesta da ANAC, sono stati valutati gli esiti del monitoraggio del piano dell'anno precedente, al fine di evitare la duplicazione di misure e l'introduzione di misure eccessive, ridondanti e poco utili.

2.3. I soggetti

2.3.1. L'organo amministrativo

Designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT). Adotta, entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo differimento disposto da ANAC, il PTPCT e i suoi aggiornamenti annuali. Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio è così composto:

RUOLO	NOMINATIVO	NOMINA	SCADENZA	PROT.	DATA	N. DEL. ASSEMBELA CONSORTILE
PRESIDENTE	MASSIMO MORI	14/12/2021	14/12/2024	1408	14/12/2021	16
VICEPRESIDENTE	MAURO FERRARI	27/10/2020	27/10/2023	1075	27/10/2020	19
CONSIGLIERE	CESARE GOSLINO	27/10/2020	27/10/2023	1075	27/10/2020	19
CONSIGLIERA	VELLEDA RIVAROLI	27/10/2020	27/10/2023	1075	27/10/2020	19
CONSIGLIERA	LAURA CORBARI	25/08/2021	25/08/2024	1001	25/08/2021	7

2.3.2. Il R.P.C.T.

Nome Cognome RPCT	Ruolo/funzione	Data deliberazione di nomina
CRISTINA COZZINI	DIRETTORE	05/08/2020

Il RPCT nominato non si trova in situazione di conflitto di interesse rispetto all'attività svolta, ha avuto nel tempo un comportamento integerrimo e non è mai stato destinatario di provvedimenti sanzionatori da parte dell'ANAC e dell'Autorità giudiziaria. Nella delibera di nomina, pubblicata nella Sezione Amministrazione Trasparente, sono indicati in maniera puntuale i suoi compiti e la durata dell'incarico nonché le annuali auto-dichiarazioni del RPCT in merito all'assenza di cause di incompatibilità e/o inconfiribilità.

Nell'ipotesi in cui il RPCT non possa ricoprire il ruolo, l'Organo amministrativo del Consorzio provvederà tempestivamente e, comunque entro 15 giorni dalla *vacatio* del ruolo, alla sua sostituzione, comunicando a tutti i dipendenti i riferimenti del sostituto nonché pubblicando la delibera di nomina ed i riferimenti del nuovo RPCT.

In ipotesi di assenza momentanea del RPCT l'Organo amministrativo provvederà tempestivamente e comunque entro 5 giorni dall'assenza a nominare in via temporanea il sostituto.

Il RPCT collaborerà attivamente con l'OdV al fine di attuare una concreta ed efficace integrazione dei due sistemi (L. 190/12 e D.Lgs. 231/01), anche per fornire tempestivamente segnalazioni sull'insorgenza di criticità, attraverso la definizione di incontri periodici finalizzati anche ad evitare duplicazioni di controlli e verifiche, sovrapposizioni di ruoli o mancanza di presidi.

I compiti del RPCT sono di seguito elencati:

a) in base a quanto previsto dalla L. 190/2012, il RPCT deve:

- coadiuvare l'organo di indirizzo politico-amministrativo ad elaborare la proposta di piano, che deve essere poi adottato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti anche sui temi dell'etica e della legalità;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con l'organo di indirizzo politico-amministrativo, l'eventuale possibilità di una effettiva rotazione degli incarichi;
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurarne la pubblicazione sul sito web istituzionale e trasmetterla all'organo di indirizzo politico;
- riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico-amministrativo;
- gestire le richieste di riesame di accesso civico generalizzato;
- gestire le segnalazioni whistleblowing ricevute dal Consorzio;

b) in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare deve:

- vigilare sull'applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità;
- segnalare i casi di possibili violazioni all'autorità competente;
- vigilare sull'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza;
- avviare il procedimento sanzionatorio ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità), come indicato dalle "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione", adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016;

c) in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, il RPCT in particolare deve:

- porre in essere un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, ed eventualmente all'Autorità nazionale anticorruzione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
- occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico generalizzato con l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'art.43, c. 5, del d.lgs. 33/2013;

d) in base a quanto previsto dal d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 deve curare la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.

Le responsabilità in capo al RPCT: a fronte dei compiti attribuiti, la l. 190/2012 prevede anche consistenti responsabilità in capo al RPCT individuate in particolare all'articolo 1 comma 12 e 14 a cui si rimanda, oltre che nell'allegato 3 al PNA 2022.

2.3.3. I Dipendenti, i collaboratori esterni e i fornitori

I dipendenti e tutti i collaboratori esterni e fornitori a qualsiasi titolo, sono tenuti al rispetto delle direttive e delle prescrizioni contenute nel PTPCT.

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT, tutti i dipendenti, collaboratori e consulenti mantengono ciascuno il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Tutti i dipendenti, i collaboratori esterni e i fornitori pertanto sono tenuti alla conoscenza del presente Piano a seguito della sua pubblicazione sul sito istituzionale nonché alla sua osservanza e, per quanto di competenza, alla sua esecuzione.

Nei contratti con i dipendenti, i fornitori e i collaboratori esterni verrà inserita apposita clausola secondo cui il sottoscrittore dichiara di essere a conoscenza del PTPCT adottato dall'ente e si impegna a rispettarlo, prevedendo le conseguenze in ipotesi di violazione.

Tali soggetti devono altresì assicurare la propria collaborazione al RPCT segnalando le eventuali difficoltà incontrate nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel PTPCT e attraverso il diretto riscontro di ulteriori situazioni di rischio non specificatamente disciplinate dal presente piano.

Ai sensi dell'art. 1, commi 14 e 44, L. 190/12, l'eventuale violazione da parte dei dipendenti delle misure previste dal presente piano costituisce illecito disciplinare.

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione, pertanto, prima dell'adozione definitiva del Piano triennale 2023-2025, il personale viene messo a conoscenza delle misure prescritte dal piano.

2.3.4. Stakeholders

Ai fini di sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di elaborazione del presente PTPCT, il documento adottato dal Consiglio di Amministrazione viene pubblicato sul sito web dell'ente all'atto della sua definitiva adozione.

In via generale, si evidenzia che il ruolo della società civile nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza assume rilievo sotto il duplice profilo di diritto e dovere alla partecipazione.

L'attivo coinvolgimento e la partecipazione consapevole della società civile sono richiamati in molte norme sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione di più alti livelli di trasparenza. Uno dei principali obiettivi perseguiti dal legislatore è quello di tutelare i diritti dei cittadini e attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Negli scorsi anni gli stakeholders non hanno prodotto contributi e/o osservazioni.

3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO

3.1. La metodologia di analisi del rischio

Il processo di gestione del rischio corruttivo è stato progettato ed attuato secondo le indicazioni contenute nell'allegato 1 al PNA 2019.

La principale finalità del processo di gestione del rischio corruttivo è quella di prevenire il verificarsi di eventi corruttivi ed è posta in essere attraverso la previsione di misure organizzative sostenibili per l'ente, favorendo il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa. Il processo di gestione del rischio si sviluppa seguendo una logica sequenziale e periodica al fine di favorire il continuo miglioramento del sistema. Le fasi centrali del sistema sono rappresentate nel diagramma seguente e sono: l'**analisi del contesto**, la **valutazione del rischio** e il **trattamento del rischio**.

A tali tre principali fasi si affiancano due ulteriori fasi trasversali: la **fase di consultazione e comunicazione** e la **fase di monitoraggio e riesame del sistema**.

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi rappresentate nel seguente schema:



Ai fini della redazione del presente PTPCT è stata rivista anche la mappatura dei processi precedentemente elaborata al fine di verificare alla luce del monitoraggio effettuato con cadenza periodica e del riesame se le previsioni inserite fossero ancora attuali.

3.2. Analisi del contesto esterno

Nella fase di analisi del contesto l'ente ha acquisito le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia in relazione alla propria organizzazione (contesto interno).

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'ente si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi ed in quale maniera possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo.

L'analisi del contesto esterno è stata svolta attraverso le seguenti attività: 1) acquisizione dei dati rilevanti; 2) interpretazione dei dati rilevati ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

DATI DEMOGRAFICI E SOCIO ECONOMICI PER SUB AMBITO¹

Di seguito vengono sintetizzati i dati di contesto per il territorio casalasco con l'analisi delle sue caratteristiche sociali, economiche, lavorative, ecc. I dati analizzati provengono da fonti diverse e da rilevazioni condotte anche dal Consorzio stesso.

LA POPOLAZIONE RESIDENTE E DENSITA' ABITATIVA - AB/KMQ

COMUNI	POP. 01/01/2021	SUPERFICIE (KMQ)	DENSITA' (AB/KMQ)
Calvatone	1159	13,7	84,6
Casalmaggiore	15127	64,53	234,42
Casteldidone	571	10,79	52,92
Cingia de' Botti	1145	14,36	79,74
Gussola	2626	25,23	104,1
Martignana di Po	2066	14,92	138,47
Motta Baluffi	821	16,47	49,86
Piadena Drizzona	3925	31,69	123,85
Rivarolo del Re ed Uniti	1831	27,33	66,99
San Giovanni in Croce	1904	16,21	117,43
San Martino del Lago	393	10,38	37,86
Scandolara Ravara	1310	17,08	76,72
Solarolo Rainerio	900	11,43	78,77
Spineda	598	10,11	59,17
Tornata	435	10,17	42,79
Torricella del Pizzo	567	23,22	24,42
Voltido	337	12,24	28
TOTALE	35715	329,86	82,36

La popolazione del territorio per fascia di età dagli 0 agli over 65

L'analisi che segue ricompona la popolazione generale del sub-ambito casalasco per fasce d'età².

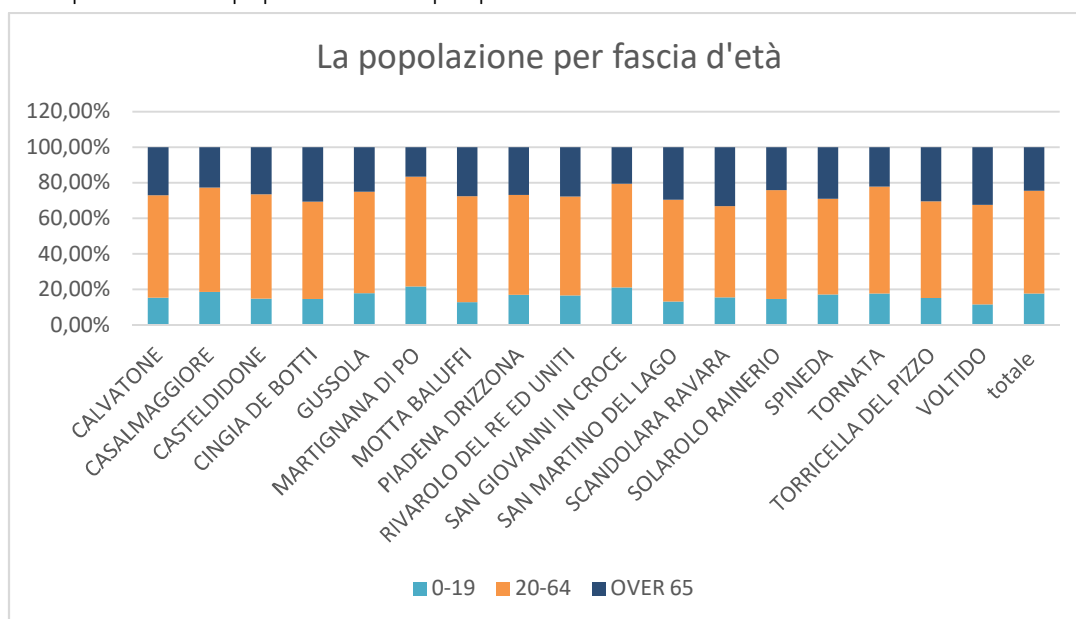
COMUNE	0-19	20-64	OVER 65	TOTALE	0-19	20-64	OVER 65
CALVATONE	177	673	314	1164	15,21%	57,82%	26,98%
CASALMAGGIORE	2.852	9.049	3.498	15.399	18,52%	58,76%	22,72%
CASTELDIDONE	83	333	150	566	14,66%	58,83%	26,50%
CINGIA DE BOTTI	173	652	366	1.191	14,53%	54,74%	30,73%
GUSSOLA	478	1.534	676	2.688	17,78%	57,07%	25,15%
MARTIGNANA DI PO	446	1.279	341	2.066	21,59%	61,91%	16,51%
MOTTA BALUFFI	106	497	230	833	12,73%	59,66%	27,61%
PIADENA DRIZZONA	665	2.218	1.059	3.942	16,87%	56,27%	26,86%

¹ Allegato 5 del Piano di zona ambito Oglio Po 21-23

² Dati 2020 provincia di Cremona <https://www.provincia.cremona.it/statistica/>

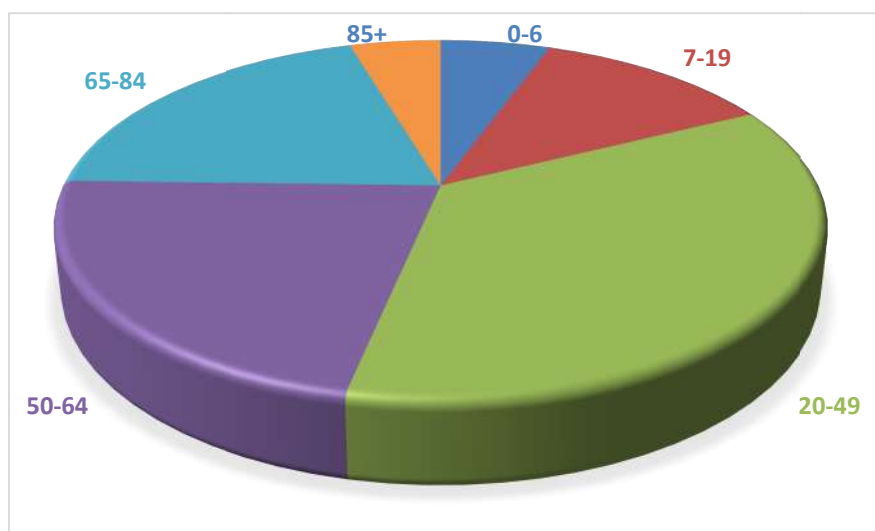
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	308	1042	517	1.867	16,50%	55,81%	27,69%
SAN GIOVANNI IN CROCE	399	1.107	391	1.897	21,03%	58,36%	20,61%
SAN MARTINO DEL LAGO	53	232	120	405	13,09%	57,28%	29,63%
SCANDOLARA RAVARA	204	680	439	1.323	15,42%	51,40%	33,18%
SOLAROLO RAINERIO	132	555	220	907	14,55%	61,19%	24,26%
SPINEDA	104	329	177	610	17,05%	53,93%	29,02%
TORNATA	80	273	101	454	17,62%	60,13%	22,25%
TORRICELLA DEL PIZZO	90	324	181	595	15,13%	54,45%	30,42%
VOLTIDO	39	190	110	339	11,50%	56,05%	32,45%
TOTALE	6.389	2.0967	8.890	36.246	17,63%	57,85%	24,53%

Prese a riferimento le percentuali medie del territorio, tradotte graficamente nell'immagine sotto riportata, si vede chiaramente che solo 4 comuni si posizionano sopra la media per la fascia d'età 0-19, 6 comuni si posizionano sopra la media per la fascia 20-64 mentre 12 comuni per la fascia over 65, segno evidente di un territorio composto da una popolazione sempre più anziana.



Il grafico che segue mette in evidenza la distribuzione della popolazione del territorio casalasco per fasce d'età.

Più della metà della torta è composta dai cittadini compresi tra i 20 e i 64 anni (57,85%) ma una buona fetta è ricoperta dagli over 65 (19,92%). I minori tra gli 0 e i 6 anni (5,50%) sono leggermente superiori agli over 85 (4,60%). Nel complesso si nota come tutta la fascia di popolazione 0-19 sia nettamente inferiore agli over 65.



La tabella che segue riporta i dati relativi al numero di nati e morti nell'anno solare per ogni Comune. La differenza tra i nati e i morti genera il saldo naturale³.

COMUNE	Popolazione complessiva			Nati			Morti			Saldo naturale		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Calvatone	616	571	1187	2	4	6	6	5	11	-4	-1	-5
Casalmaggiore	7659	7713	15372	65	53	118	60	84	144	5	-31	-26
Casteldidone	295	271	566	4	1	5	3	2	5	1	-1	0
Cingia de' Botti	605	600	1205	6	5	11	15	29	44	-9	-24	-33
Gussola	1324	1364	2688	13	7	20	13	17	30	0	-10	-10
Martignana di Po	1038	1011	2049	10	10	20	8	11	19	2	-1	1
Motta Baluffi	448	439	887	1	2	3	5	9	14	-4	-7	-11
Rivarolo del Re ed Uniti	972	952	1924	7	3	10	7	12	19	0	-9	-9
San Giovanni in Croce	927	973	1900	7	8	15	9	13	22	-2	-5	-7
Scandolara Ravara	650	672	1322	2	3	5	7	9	16	-5	-6	-11
Solarolo Rainerio	459	465	924	1	3	4	3	6	9	-2	-3	-5
Spineda	294	315	609	2	5	7	3	9	12	-1	-4	-5
Tornata	250	206	456	0	1	1	1	3	4	-1	-2	-3
Torricella del Pizzo	290	290	580	6	1	7	6	2	8	0	-1	-1
Voltido	178	160	338	1	0	1	4	0	4	-3	0	-3
Piadena Drizzona	1949	2014	3963	15	13	28	20	27	47	-5	-14	-19

Mentre con la seguente sintesi vengono riportati i dati relativi al numero degli iscritti e dei cancellati nell'anno solare per ogni Comune. La differenza tra gli iscritti e i cancellati genera il saldo migratorio⁴.

COMUNE	Iscritti da	Iscritti	Altri	Cancellati	Cancellati	Altri	Saldo
--------	-------------	----------	-------	------------	------------	-------	-------

³ Da completare dati 31 dicembre 2019

⁴ dati 31 dicembre 2019 provincia di Cremona <https://www.provincia.cremona.it/statistica/>

	altri comuni	dall'estero	iscritti	per altri comuni	per l'estero	cancellati	migratorio estero
Calvatone	31	3	2	46	6	1	-3
Casalmaggiore	438	147	8	380	86	81	61
Casteldidone	21	6	0	21	2	3	4
Cingia de' Botti	58	9	1	32	10	8	-1
Gussola	71	17	3	65	22	0	-5
Martignana di Po	90	20	0	78	14	3	6
Motta Baluffi	21	2	0	54	13	0	-11
Rivarolo del Re ed Uniti	46	9	0	66	12	25	-3
San Giovanni in Croce	59	22	0	61	11	7	11
Scandolara Ravara	53	4	0	36	7	2	-3
Solarolo Rainerio	35	10	1	26	6	0	4
Spineda	18	8	0	16	3	1	5
Tornata	18	2	0	15	4	0	-2
Torricella del Pizzo	21	5	1	12	0	2	5
Voltido	8	1	0	5	1	0	0
Piadena Drizzona	119	30	8	136	14	12	16
TOTALE	11149	2144	406	10249	1173	1177	971

I minori 0-14 anni

Gli 0-14 anni complessivamente ricoprono il 12,90% della popolazione, numero alquanto basso se poi si vanno a osservare i dati per singolo comune.

COMUNE	0-6 anni	7-14 anni	totale
CALVATONE	43	83	126
CASALMAGGIORE	872	1150	2022
CASTELDIDONE	26	38	64
CINGIA DE BOTTI	61	68	129
GUSSOLA	142	176	318
MARTIGNANA DI PO	151	187	338
MOTTA BALUFFI	39	42	81
PIADENA DRIZZONA	196	284	480
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	88	137	225
SAN GIOVANNI IN CROCE	125	165	290

SAN MARTINO DEL LAGO	14	14	28
SCANDOLARA RAVARA	51	95	146
SOLAROLO RAINERIO	42	52	94
SPINEDA	35	41	76
TORNATA	25	28	53
TORRICELLA DEL PIZZO	31	33	64
VOLTIDO	8	17	25
TOTALE	1949	2610	4559

Prendendo a riferimento lo stesso target di minori sulla popolazione di origine straniera la percentuale di incidenza è del 22,6%⁵.

	0-14 anni		
COMUNE	origine straniera	origine italiana	incidenza origine straniera
CALVATONE	17	109	13,5%
CASALMAGGIORE	515	1507	25,5%
CASTELDIDONE	22	42	34,4%
CINGIA DE BOTTI	25	104	19,4%
GUSSOLA	71	247	22,3%
MARTIGNANA DI PO	68	270	20,1%
MOTTA BALUFFI	5	76	6,2%
PIADENA DRIZZONA	137	343	28,5%
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	33	192	14,7%
SAN GIOVANNI IN CROCE	61	229	21,0%
SAN MARTINO DEL LAGO	4	24	14,3%
SCANDOLARA RAVARA	22	124	15,1%
SOLAROLO RAINERIO	19	75	20,2%
SPINEDA	11	65	14,5%
TORNATA	12	41	22,6%
TORRICELLA DEL PIZZO	7	57	10,9%
VOLTIDO	2	23	8,0%
TOTALE	1.031	3.528	22,6%

Si nota come l'incidenza maggiore sia nel comune di Casteldidone (che è anche il comune con più alta incidenza della popolazione di origine straniera nel suo complesso), mentre la più bassa è nel comune di Motta Baluffi.

La popolazione adulta

Il 57,85% della popolazione è formato da giovani e adulti nella fascia d'età 20-64 anni.

⁵ Dati 1.01.2021 provincia di Cremona

In particolare, il 15,23% sono i giovani (20-34 anni), il 20,43% è costituito da persone che afferiscono alla fascia d'età 35-49 e il 22,18% ricade nel range 50-64.

La tabella che segue mette in evidenza la popolazione residente per comuni⁶.

COMUNE	20-34	35-49	50-64	TOTALE POPOLAZIONE 20-64
CALVATONE	158	257	258	673
CASALMAGGIORE	2.436	3.271	3.342	9.049
CASTELDIDONE	89	96	148	333
CINGIA DE BOTTI	177	214	261	652
GUSSOLA	405	516	613	1.534
MARTIGNANA DI PO	324	512	443	1.279
MOTTA BALUFFI	142	134	221	497
PIADENA DRIZZONA	548	793	877	2.218
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	249	389	404	1.042
SAN GIOVANNI IN CROCE	311	377	419	1.107
SAN MARTINO DEL LAGO	55	69	108	232
SCANDOLARA RAVARA	169	219	292	680
SOLAROLO RAINERIO	179	148	228	555
SPINEDA	78	129	122	329
TORNATA	81	82	110	273
TORRICELLA DEL PIZZO	89	115	120	324
VOLTIDO	31	84	75	190
TOTALE	5.521	7.405	8.041	20.967

La tabella che segue mostra i dati dell'incidenza della popolazione straniera nella fascia d'età 20-64 anni⁷.

COMUNE	TOTALE 20-64 di origine italiana	TOTALE 20-64 di origine straniera	% SULLA POPOLAZIONE
CALVATONE	673	68	10,10%
CASALMAGGIORE	9.049	1.748	19,32%
CASTELDIDONE	333	89	26,73%
CINGIA DE BOTTI	652	103	15,80%
GUSSOLA	1.534	222	14,47%
MARTIGNANA DI PO	1.279	224	17,51%
MOTTA BALUFFI	497	61	12,27%
PIADENA DRIZZONA	2.218	392	17,67%
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	1.042	133	12,76%
SAN GIOVANNI IN CROCE	1.107	202	18,25%
SAN MARTINO DEL LAGO	232	23	9,91%
SCANDOLARA RAVARA	680	63	9,26%
SOLAROLO RAINERIO	555	101	18,20%

⁶ Dati 2020 provincia di Cremona <https://www.provincia.cremona.it/statistica/>

⁷ Dati 2020 provincia di Cremona <https://www.provincia.cremona.it/statistica/>

SPINEDA	329	40	12,16%
TORNATA	273	51	18,68%
TORRICELLA DEL PIZZO	324	53	16,36%
VOLTIDO	190	11	5,79%
TOTALE	20.967	4.863	23,19%

L'incidenza maggiore la troviamo nei comuni di Casteldidone 26,73%, Casalmaggiore 19,32% e Tornata 18,68%. L'incidenza minore nel comune di Voltido con il 5,79%.

La popolazione anziana

COMUNE	65-84	85+	TOTALE popolazione	% 65-84	% 85+
CALVATONE	274	40	1.164	23,54%	3,44%
CASALMAGGIORE	2.890	608	15.399	18,77%	3,95%
CASTELIDONE	126	24	566	22,26%	4,24%
CINGIA DE BOTTI	265	101	1.191	22,25%	8,48%
GUSSOLA	555	121	2.688	20,65%	4,50%
MARTIGNANA DI PO	278	63	2.066	13,46%	3,05%
MOTTA BALUFFI	183	47	833	21,97%	5,64%
PIADENA DRIZZONA	876	183	3.942	22,22%	4,64%
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	417	100	1.867	22,34%	5,36%
SAN GIOVANNI IN CROCE	299	92	1.897	15,76%	4,85%
SAN MARTINO DEL LAGO	93	27	405	22,96%	6,67%
SCANDOLARA RAVARA	345	94	1.323	26,08%	7,11%
SOLAROLO RAINERIO	169	51	907	18,63%	5,62%
SPINEDA	148	29	610	24,26%	4,75%
TORNATA	78	23	454	17,18%	5,07%
TORRICELLA DEL PIZZO	142	39	595	23,87%	6,55%
VOLTIDO	83	27	339	24,48%	7,96%
TOTALE	7.221	1.669	36246	19,92%	4,60%

I comuni con più alta densità di abitanti over 65 anni sono quello di Scandolara Ravara, Voltido, Spineda e Cingia de' Botti⁸.

Mentre la popolazione di origine straniera over 65 anni residente nel territorio casalasco si attesta sullo 0,65%⁹.

	ORIGINE STRANIERA			
COMUNE	65-74	74+	TOTALE	% SU OVER 65
CALVATONE	4	0	4	0,34%
CASALMAGGIORE	59	28	87	0,56%
CASTELIDONE	3	2	5	0,88%

⁸ Dati 2020 Provincia di Cremona

⁹ Dati 2020 Provincia di Cremona

CINGIA DE BOTTI	7	3	10	0,84%
GUSSOLA	15	9	24	0,89%
MARTIGNANA DI PO	13	6	19	0,92%
MOTTA BALUFFI	2	4	6	0,72%
PIADENA DRIZZONA	10	5	15	0,38%
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	11	4	15	0,80%
SAN GIOVANNI IN CROCE	13	7	20	1,05%
SAN MARTINO DEL LAGO	3	0	3	0,74%
SCANDOLARA RAVARA	2	5	7	0,53%
SOLAROLO RAINERIO	4	5	9	0,99%
SPINEDA	1	0	1	0,16%
TORNATA	0	0	0	0,00%
TORRICELLA DEL PIZZO	1	6	7	1,18%
VOLTIDO	1	1	2	0,59%
TOTALE	149	85	234	0,65%

L'emergenza sanitaria e il suo impatto sulla popolazione casalasca

I dati che seguono forniti da ATS Val Padana danno uno spaccato in merito ai decessi avvenuti nel periodo 1° marzo al 31 ottobre 2020 coincidente con il periodo di maggior emergenza sanitaria, e confronta il dato con la media per lo stesso periodo nei 4 anni precedenti.

La prima tabella riporta i dati della popolazione in Generale, mentre la seconda si focalizza sugli over 65, la fascia di popolazione più vulnerabile al Covid-19.

POPOLAZIONE GENERALE	1° MARZO - 31 OTTOBRE MEDIA 2015-2019			1° MARZO - 31 OTTOBRE 2020			incremento %		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
Calvatone	4,4	4,4	8,8	7	4	11	59,1%	-9,1%	25,0%
Casalmaggiore	38,4	58	96,4	77	102	179	100,5%	75,9%	85,7%
Casteldidone	2,6	1,6	4,2	4	2	6	53,8%	25,0%	42,9%
Cingia de' Botti	9,6	14,4	24	24	37	61	150,0%	156,9%	154,2%
Gussola	9,6	9	18,6	23	12	35	139,6%	33,3%	88,2%
Martignana di Po	5,4	4,6	10	6	10	16	11,1%	117,4%	60,0%
Motta Baluffi	4,2	6,6	10,8	6	6	12	42,9%	-9,1%	11,1%
Rivarolo del Re ed Uniti	6	6,8	12,8	16	7	23	166,7%	2,9%	79,7%
San Giovanni in Croce	6,6	8,4	15	11	15	26	66,7%	78,6%	73,3%
San Martino del Lago	1,4	2,2	3,6	1	4	5	-28,6%	81,8%	38,9%
Scandolara Ravara	3,6	5,8	9,4	13	15	28	261,1%	158,6%	197,9%
Solarolo Rainerio	3,4	3,4	6,8	6	10	16	76,5%	194,1%	135,3%
Spineda	2,8	3	5,8	5	3	8	78,6%	0,0%	37,9%
Tornata	1,4	1,2	2,6	2	3	5	42,9%	150,0%	92,3%
Torricella del Pizzo	2,4	3,2	5,6	3	6	9	25,0%	87,5%	60,7%
Voltido	2,4	1,4	3,8	2	1	3	-16,7%	-28,6%	-21,1%
Piadena Drizzona	16,4	16,4	32,8	26	34	60	58,5%	107,3%	82,9%

POPOLAZIONE OVER 65	1° MARZO - 31 OTTOBRE MEDIA 2015- 2019			1° MARZO - 31 OTTOBRE 2020			incremento %		
COMUNE	65-74	75-84	85 e +	65-74	75-84	85 e +	65-74	75-84	85 e +
Calvatone	0,8	2,6	3,8	1	4	3	25,0%	53,8%	-21,1%
Casalmaggiore	10,8	26,2	50,8	16	51	98	48,1%	94,7%	92,9%
Casteldidone	0,6	1,6	1,8	2	0	2	233,3%	-100,0%	11,1%
Cingia de' Botti	1,6	4,8	15,6	4	17	38	150,0%	254,2%	143,6%
Gussola	2,2	5,6	7,8	2	14	16	-9,1%	150,0%	105,1%
Martignana di Po	1,8	2,4	3,8	0	6	9	-100,0%	150,0%	136,8%
Motta Baluffi	1,2	3,8	5	1	2	8	-16,7%	-47,4%	60,0%
Rivarolo del Re ed Uniti	0,8	3,8	5,8	3	7	13	275,0%	84,2%	124,1%
San Giovanni in Croce	1,4	3,4	8,8	2	8	12	42,9%	135,3%	36,4%
San Martino del Lago	0	1,2	2	1	2	2	0%	66,7%	0,0%
Solarolo Rainerio	0,8	1	4,4	0	9	7	-100,0%	800,0%	59,1%
Spineda	0,8	1,6	3	1	4	2	25,0%	150,0%	-33,3%
Tornata	0,6	1	1	0	0	2	-100,0%	-100,0%	100,0%
Torricella del Pizzo	1	1	3	3	1	4	200,0%	0,0%	33,3%
Voltido	0,4	1,4	1,6	0	0	3	-100,0%	-100,0%	87,5%
Piadena Drizzona	2,8	11,8	15	5	21	31	78,6%	78,0%	106,7%

Di seguito si riportano i dati riferiti ai decessi. Il dato considerato è quello riportato nei flussi Covid regionali. La letalità è molto bassa fino ai 70 anni di età. I decessi sono avvenuti soprattutto a partire da quell'età, in particolar modo nel genere maschile. La maggiore letalità registrata nella provincia di Cremona può essere considerata un artefatto dovuto alla maggiore incidenza nella prima ondata, quando i tamponi erano perlopiù riservati a chi arrivava in condizioni difficili presso i presidi ospedalieri. Caratteristica della prima ondata è stata infatti quella di avere una peggiore capacità di individuazione dei casi positivi, selezionati di fatto per gravità della condizione. Questo è ben visibile osservando la maggiore numerosità dei casi positivi nella seconda ondata, a dispetto di un numero inferiore di decessi. È sempre utile considerare questo aspetto nel paragonare i diversi periodi, e quindi le due Province afferenti l'ATS Val Padana, che hanno avuto un diverso sviluppo epidemico¹⁰.

Rilevazione al 31/10/2021	CREMONA			MANTOVA		
FASCIA D'ETÀ	Decessi	Distribuzione dei deceduti	Letalità	Decessi	Distribuzione dei deceduti	Letalità
0-18	0	0%	0%	1	0%	0%
19-50	23	2%	0%	13	1%	0%
51-70	259	17%	3%	137	9%	1%
70+	1.251	82%	23%	1.385	90%	20%
TOTALE	1.533	100%	5%	1.536	100%	4%
Rilevazione						

¹⁰ Dati epidemiologici Covid-19 <https://www.ats-valpadana.it/dati-epidemiologici-covid-19>

al 31/10/2021	FEMMINE			MASCHI		
FASCIA D'ETÀ	Decessi	Distribuzione dei deceduti	Letalità	Decessi	Distribuzione dei deceduti	Letalità
0-18	1	0%	0%	0	0%	0%
19-50	14	1%	0%	22	1%	0%
51-70	90	7%	1%	306	18%	3%
70+	1.230	92%	18%	1.406	81%	27%
TOTALE	1.335	100%	4%	1.734	100%	5%

La distribuzione del reddito nel territorio casalasco

Di seguito si presentano alcune tabelle con i dati diffusi annualmente dal Ministero dell'economia e della finanza sulle dichiarazioni dei redditi presentate dalle persone fisiche residenti nei comuni casalaschi.

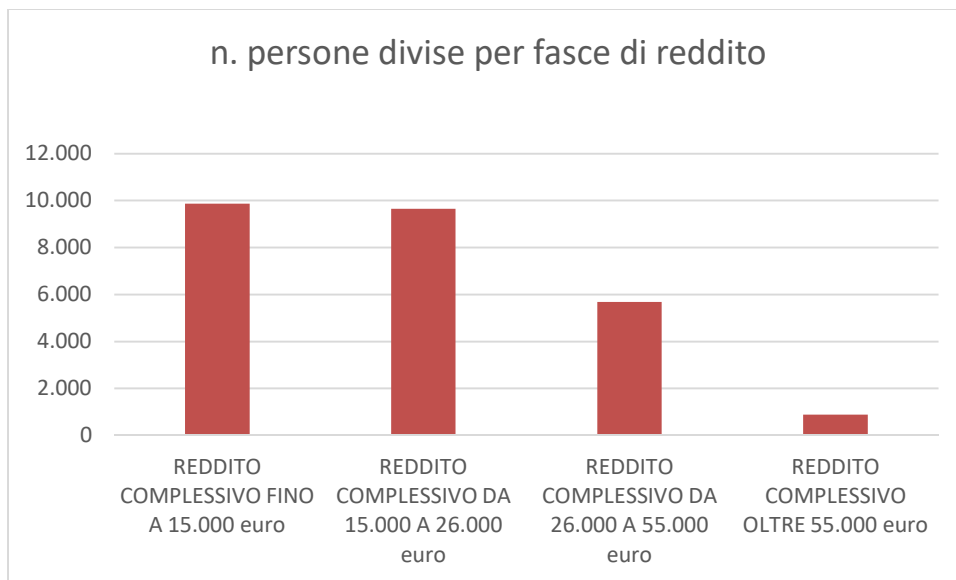
Per ciascuna delle categorie sono riportate sia la frequenza (numero dei casi) che l'ammontare del reddito dichiarato. I dati delle dichiarazioni consentono analisi e approfondimenti ma presentano allo stesso tempo limiti oggettivi (l'evasione fiscale di redditi fiscalmente esenti, l'esistenza di redditi tassati alla fonte, ecc.). Tali dati permettono quindi di cogliere solo una parte della ricchezza personale e familiare del nostro territorio, ma non forniscono informazioni dettagliate sui patrimoni di natura mobiliare e immobiliare¹¹.

	REDDITO COMPLESSIVO FINO A € 15.000		REDDITO COMPLESSIVO DA € 15.000 A € 26.000		REDDITO COMPLESSIVO DA € 26.000 A € 55.000		REDDITO COMPLESSIVO OLTRE € 55.000		REDDITO COMPLESSIVO TOTALE	
COMUNE	FREQUENZA	AMMONTARE	FREQUENZA	AMMONTARE	FREQUENZA	AMMONTARE	FREQUENZA	AMMONTARE	FREQUENZA	AMMONTARE
CALVATONE	364	2.800.073	326	6.545.079	159	5.451.705	14	998.196	863	15.795.053
CASALMAGGIORE	3.963	30.911.600	3.760	76.697.959	2.590	88.429.035	496	52.194.231	10.809	248.232.825
CASTEL DIDONE	169	1.403.796	155	3.156.392	84	2.812.587	18	1.273.018	426	8.645.793
CINGIA DE' BOTTI	387	3.116.955	374	7.440.230	166	5.582.117	8	505.656	935	16.644.958
GUSSOLA	724	5.791.530	791	15.854.647	386	12.942.745	47	4.104.434	1.948	38.693.356
MARTIGNANA DI PO	517	4.036.281	553	11.288.244	327	11.176.220	32	2.614.308	1.429	29.115.053
MOTTA BALUFFI	242	1.889.268	249	5.016.765	125	4.180.799	12	742.874	628	11.829.706
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	547	4.489.970	452	9.317.002	319	10.886.645	54	4.822.396	1.372	29.516.013
SAN GIOVANNI IN CROCE	475	3.597.549	530	10.852.017	284	9.527.151	44	4.468.439	1.333	28.445.156
SAN MARTINO DEL LAGO	116	921.070	125	2.586.138	55	1.851.581	4	349.085	300	5.707.874
SCANDOLARA RAVARA	432	3.481.772	392	7.866.282	168	5.686.443	29	2.677.525	1.021	19.712.022
SOLAROLO RAINERIO	246	1.948.070	271	5.578.736	148	4.864.566	22	1.945.236	687	14.336.608
SPINEDA	202	1.663.460	164	3.346.258	91	2.989.924	0	0	457	7.999.642
TORNATA	129	911.617	117	2.337.216	59	1.898.013	9	683.305	314	5.830.151
TORRICELLA DEL PIZZO	177	1.441.532	174	3.467.551	68	2.200.857	0	0	419	7.109.940
VOLTIDO	108	852.322	91	1.827.102	53	1.831.465	0	0	252	4.510.889
PIADENA DRIZZONA	1.069	8.416.739	1.125	22.834.184	607	20.457.616	104	10.416.150	2.905	62.124.689

Il grafico che segue mette in evidenza il numero di persone (su un totale di 26.000 censite) suddivise per fascia di reddito.

¹¹ Dati provincia anno d'imposta 2019 <https://www.provincia.cremona.it/statistica/>

Risulta evidente come il 37,81% si posizioni con un reddito fino ai € 15.000 (reddito medio € 7.872), il 36,97% con un reddito compreso tra € 15.000 e € 26.000 (reddito medio € 20.314), il 21,80% con un reddito compreso tra € 26.000 e € 55.000 (reddito medio € 33.885) e solo il 3,42% con un reddito superiore ai € 55.000 (reddito medio € 98.315)



COMUNE	Reddito medio
CALVATONE	€ 18.302,49
CASALMAGGIORE	€ 22.965,38
CASTELIDONE	€ 20.295,29
CINGIA DE' BOTTI	€ 17.802,09
GUSSOLA	€ 19.863,12
MARTIGNANA DI PO	€ 20.374,42
MOTTA BALUFFI	€ 18.837,11
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	€ 21.513,13
SAN GIOVANNI IN CROCE	€ 21.339,20
SAN MARTINO DEL LAGO	€ 19.026,25
SCANDOLARA RAVARA	€ 19.306,58
SOLAROLO RAINERIO	€ 20.868,43
SPINEDA	€ 17.504,69
TORNATA	€ 18.567,36
TORRICELLA DEL PIZZO	€ 16.968,83
VOLTIDO	€ 17.900,35
PIADENA DRIZZONA	€ 21.385,44

Dai dati si evince come per 7 comuni su 17 si posizionano con un reddito medio sopra i € 20.000 mentre ben 4 comuni sotto i € 18.000.

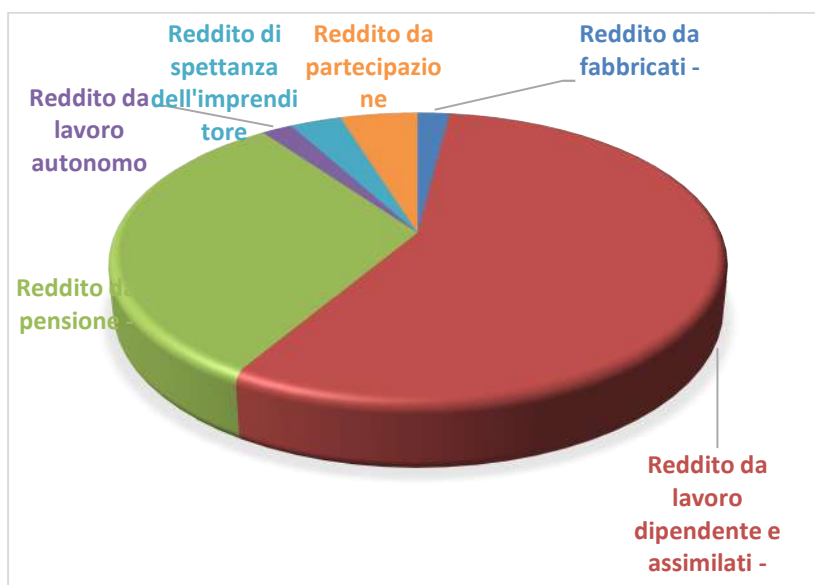
Va inoltre rilevato che il 55,54% delle persone con reddito superiore ai € 55.000 sono residenti nel Comune di Casalmaggiore, seguono i residenti nel Comune di Piadana Drizzona con l'11,56%. Al contempo va rilevato

che i due comuni citati hanno anche la maggioranza dei residenti con un reddito inferiore ai € 15.000: il 40,16% il comune di Casalmaggiore e il 10,83% in quello di Piadena e Drizzona¹².

Seguono i dati relativi alla provenienza del reddito¹³.

COMUNE	Reddito da fabbricati	Reddito da lavoro dipendente e	Reddito da pensione	Reddito da lavoro autonomo	Reddito di spettanza dell'imprenditore i	Reddito da partecipazione	TOTALE
CALVATONE	293.378	8.588.177	5.349.741	125.669	427.707	569.784	15.819.651
CASALMAGGIORE	5.261.792	135.139.126	69.890.168	6.929.130	6.059.688	12.587.458	246.972.392
CASTELPIDONE	219.711	4.474.019	3.067.894	/	205.570	373.740	8.340.934
CINGIA DE' BOTTI	249.728	8.856.375	6.595.999	/	283.941	501.963	16.488.006
GUSSOLA	554.741	21.293.456	12.889.558	292.455	957.100	2.058.964	38.462.211
MARTIGNANA DI PO	371.793	19.717.872	6.489.418	199.942	629.441	1.147.377	28.755.785
MOTTA BALUFFI	229.262	6.949.888	4.321.073	214.134	268.712	93.764	12.290.967
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	514.507	16.987.486	9.349.363	332.913	795.254	974.438	29.286.874
SAN GIOVANNI IN CROCE	498.205	16.248.745	7.796.223	832.922	988.344	1.032.276	28.673.433
SAN MARTINO DEL LAGO	131.349	3.108.958	2.067.808	/	56.137	62.430	5.426.682
SCANDOLARA RAVARA	259.900	9.297.506	7.622.109	278.295	689.203	893.823	19.319.131
SOLAROLO RAINERIO	265.378	8.018.988	4.222.864	395.370	420.789	391.590	14.576.311
SPINEDA	121.315	4.439.293	3.169.580	0	274.776	321.767	8.326.731
TORNATA	91.740	3.698.891	1.771.414	/	/	940.869	6.502.914
TORRICELLA DEL PIZZO	140.588	3.987.979	2.950.531	/	158.592	436.319	7.674.009
VOLTIDO	75.692	2.268.482	1.935.900	/	201.552	182.831	4.664.457
PIADENA DRIZZONA	1.431.206	32.030.857	20.330.433	716.571	1.896.310	3.462.915	60.766.279
TOTALE	10.710.285	305.106.098	169.820.076	10.317.401	14.313.116	26.032.308	552.346.767

Nell'anno di riferimento, dal grafico sotto riportato a completamento della tabella, risulta evidente che la composizione del reddito è data per il 56,59% da lavoro dipendente e assimilati, e per ben il 31,50% da pensioni



¹² Dati provincia

¹³ Ibid

Formazione e lavoro

Lavoro

L'analisi che segue prende a riferimento i dati a livello provinciale non essendo possibile estrapolare per singoli territori. Ci sembra comunque utile riportarli al fine di documentare la situazione del territorio.

La prima tabella riporta l'andamento delle COB negli ultimi 4 anni. Per COB si intende le comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione del rapporto di lavoro¹⁴.

COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE PER TIPOLOGIA DI EVENTO				
<i>(Fonte: Regione Lombardia, Comunicazioni Obbligatorie)</i>				
Tipologia di evento	2017	2018	2019	2020
Avviamenti (apertura COB) *	43.563	47.079	44.289	37.173
Cessazioni (chiusura COB) **	40.113	43.958	43.137	33.430
Saldo avviamenti-cessazioni	+3.450	+3.121	+1.152	+3.743
% dei cessati sull'avviamento	92,08%	93,37%	97,40%	89,93%
Proroghe	12.157	13.706	11.664	11.114
Trasformazioni	1.803	3.433	4.365	4.427

* instaurazione di un rapporto di lavoro

** temine del rapporto di lavoro

Gli avviamenti sono stati minori rispetto al 2019 del 19,14%, anche se la percentuale di cessati sugli avviamenti è la più bassa della serie storica.

La tabella che segue riporta gli avviamenti e le cessazioni per settore di attività¹⁵.

Tipologia di evento e settore d'attività	2017	2018	2019	2020	% rispetto al 2019
AVVIAMENTI					
Agricoltura	3.928	4.179	4.292	3.705	-15,84%
Commercio e servizi	26.545	28.971	27.506	23.063	-19,26%
Costruzioni	1.975	2.400	2.574	2.022	-27,30%
Industria	11.115	11.529	9.917	8.383	-18,30%
Totale	43.563	47.079	44.289	37.173	-19,14%
CESSAZIONI					
Agricoltura	3.565	4.220	3.485	2.404	44,97%
Commercio e servizi	24.055	27.208	27.351	21.648	26,34%
Costruzioni	1.828	2.206	2.407	1.722	39,78%
Industria	10.665	10.324	9.894	7.656	29,23%
Totale	40.113	43.958	43.137	33.430	29,04%
SALDO (AVVIAMENTI-CESSAZIONI)					

¹⁴ <https://www.provincia.cremona.it/statistica/>

¹⁵ <https://www.provincia.cremona.it/statistica/>

Agricoltura	+363	-41	+807	+1.301	
Commercio e servizi	+2.490	+1.763	+155	+1.415	
Costruzioni	+147	+194	+167	+300	
Industria	+450	+1.205	+23	+727	
Totale	+3.450	+3.121	+1.152	+3.743	

Si nota come il settore che ha avuto una maggiore riduzione delle assunzioni è stato il comparto delle costruzioni, mentre chi avuto una minor cessazioni di contratti è stato il comparto del commercio e dei servizi.

Se preso a riferimento la tipologia di lavoratori si nota come le femmine abbiano avuto una riduzione degli avviamenti nel 2020 pari al 16,25% mentre i maschi, in misura maggiore, pari al 21,76%. Al contempo anche le cessazioni sono minori per le femmine nel corso del 2020 con il 23,24% contro il 34,67% dei maschi.

A seguire la suddivisione per sesso¹⁶.

AVVIAMENTI E CESSAZIONI PER SESSO					
Tipologia di evento e sesso	2017	2018	2019	2020	% rispetto al 2019
AVVIAMENTI					
Femmine	20.796	22.429	20.544	17.672	-16,25%
Maschi	22.767	24.650	23.745	19.501	-21,76%
Totale	43.563	47.079	44.289	37.173	
% avviamenti femmine sul totale	47,74%	47,64%	46,39%	47,54%	
% avviamenti maschi sul totale	52,26%	52,36%	53,61%	52,46%	
CESSAZIONI					
Femmine	19.133	20.902	20.297	16.470	-23,24%
Maschi	20.980	23.056	22.840	16.960	-34,67%
Totale	40.113	43.958	43.137	33.430	
% cessazioni femmine sul totale	47,70%	47,55%	47,05%	49,27%	
% cessazioni maschi sul totale	52,30%	52,45%	52,95%	50,73%	

Sembra che i lavoratori più penalizzati siano stati i maschi con una diminuzione del 21,76% sui nuovi avviamenti mentre le femmine hanno subito una diminuzione più bassa, del 16,25% rispetto al 2019.

Il 2019, nella serie temporale, è anche l'anno in cui la forbice di avviamenti tra uomini e donne è più ampia (3.201 avviamenti in più per gli uomini).

Nel 2020, mettendo in rapporto le cessazioni con gli avviamenti si nota che le cessazioni sono state del 93,23% per le donne, e più basso, 86,96% per gli uomini, quindi meno penalizzati.

Cassa integrazione

Per comprendere a pieno la portata del momento di crisi attuale e di quanto si sia rivelato imponente l'utilizzo della Cassa integrazione per Covid-19, è sufficiente confrontare l'ammontare di ore autorizzate durante l'emergenza sanitaria con i precedenti periodi¹⁷.

¹⁶ Ibid.

¹⁷ Fonte: INPS - dati in numero di ore - <https://www.provincia.cremona.it/statistica/>

INTERVENTI AUTORIZZATI DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI INTERVENTO						
Tipo di intervento	2017	2018	2019	2020	differenza rispetto al 2019	% di aumento
Ordinaria	1.163.659	510.392	681.641	13.541.580	12.859.939	1886,61%
Straordinaria	220.109	149.053	186.238	227.474	41.236	22,14%
Deroga	166.508	-	-	3.002.611	3.002.611	
Totale	1.550.276	659.445	867.879	16.771.665	15.903.786	1832,49%

Il settore che ha maggiormente utilizzato la cassa integrazione straordinaria per Covid-19 risulta essere quello settore manifatturiero, a seguire quello del commercio e riparazione di autoveicoli. Comparando i diversi periodi di rilevazione risulta che i periodi di *lockdown* hanno inciso particolarmente in settori che già erano in difficoltà¹⁸.

INTERVENTI AUTORIZZATI DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER SEZIONE DI ATTIVITÀ						
Settore d'attività	2017	2018	2019	2020	differenza rispetto al 2019	% di aumento
Agricoltura, caccia e silvicoltura	-	-	-	248.837	248.837	
Estrazione di minerali	12.092	130	40	4.716	4.676	11690,00%
Attività manifatturiere	1.217.831	444.872	762.895	11.522.604	10.759.709	1410,38%
Costruzioni	148.283	73.741	47.281	984.666	937.385	1982,58%
Commercio; riparazione di autoveicoli	122.950	134.394	53.061	1.387.941	1.334.880	2515,75%
Alberghi e ristoranti	1.185	-	-	806.390	806.390	
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	16.843	6.308	4.602	644.660	640.058	13908,26%
Attività finanziarie	-	-	-	38.211	38.211	
Attività immobiliari, servizi alle imprese	24.204	-	-	585.436	585.436	
Istruzione	1.236	-	-	52.611	52.611	
Sanità e assistenza sociale	-	-	-	164.394	164.394	
Altri servizi pubblici, sociali e personali	5.652	-	-	282.414	282.414	
Totale	1.550.276	659.445	867.879	16.771.665	15.903.786	1832,49%

La disoccupazione

Una persona si trova in stato di disoccupazione se è priva di lavoro ed è immediatamente disponibile a cercare e a svolgere un lavoro, secondo le modalità definite dai Centri per l'Impiego.

Per acquisire formalmente lo stato di disoccupazione, una persona deve presentare al proprio CPI di riferimento un'apposita dichiarazione: la DID (dichiarazione di immediata Disponibilità al lavoro) serve, oltre

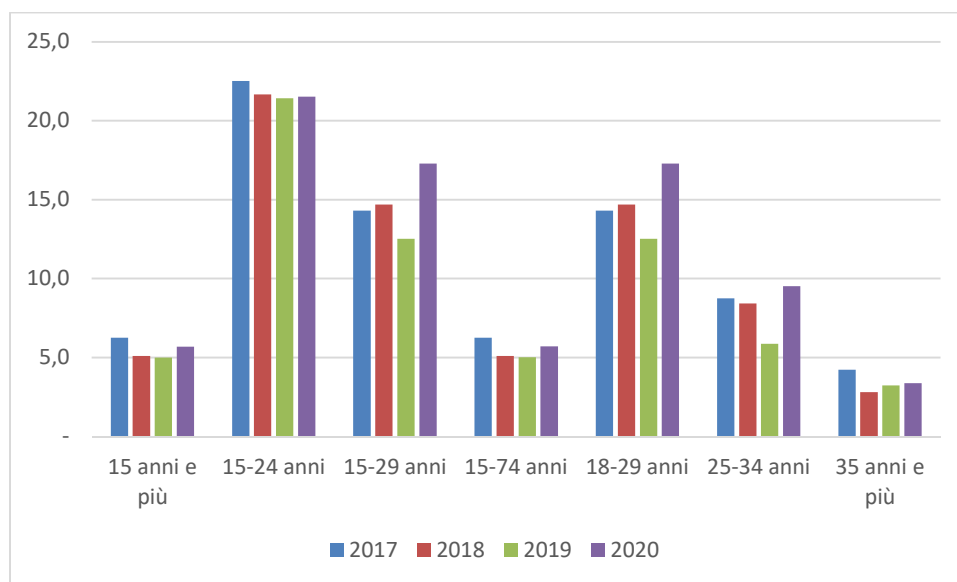
¹⁸ Ibid.

ad attestare lo stato di disoccupazione anche per usufruire dei servizi che i CPI mettono a disposizione per sostenere le persone nella ricerca di una nuova occupazione.

La tabella che segue mette in evidenza l'andamento delle DID presso i CPI della Provincia di Cremona dal 2017 al 2020¹⁹.

DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ PER CLASSE D'ETÀ				
Classe d'età	2017	2018	2019	2020
Da 15 a 19 anni	855	889	714	465
Da 20 a 24 anni	1.741	1.734	1.572	1.104
Da 25 a 29 anni	1.567	1.508	1.318	927
Da 30 a 34 anni	1.232	1.035	961	755
Altri - Over 35	4.909	4.790	4.657	3.211
Totale	10.304	9.956	9.222	6.462

Il grafico mostra chiaramente come il maggior numero di DID vengano elaborate per persone dai 35 anni in su, a seguire la fascia di età maggiormente rappresentata è quella tra i 20 e i 24 anni.



A seguire vengono riportati i dati relativi alle elaborazioni delle DID per qualifica sull'anno 2020²⁰.

DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ PER QUALIFICA	
Qualifica	2020
Legislatori, dirigenti ed imprenditori	67
Professioni intellettuali elevata specializzazione	210
Professioni intermedie (tecnici)	654
Professioni esecutive di amministrazione e gestione	672
Professioni di vendita e servizi alle famiglie	918
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	511
Conduttori impianti, di macchinari e operai d'assemblaggio	385

¹⁹ Provincia di Cremona, Centri per l'impiego

²⁰ Ibid.

Personale non qualificato	544
Qualifica non disponibile	2.501
Totale	6.462

Il grafico evidenzia che la maggior parte delle DID è rivolto a persone senza qualifica professionale o qualifica professionale non disponibile. Interessante anche la suddivisione per le altre categorie dove spiccano le professioni di vendita e servizi alle famiglie, ma anche professionisti amministrativi e di gestione e tecnici.

Formazione e istruzione

Il ciclo scolastico dagli asili nido alle scuole secondarie di primo grado

Il territorio casalasco presenta 7 asili nido e 1 micronido per totali n. 241 posti²¹.

PUBBLICO			PRIVATO			TOTALE		
Numero UDO	Numero posti	Numero EG	Numero UDO	Numero posti	Numero EG	Numero UDO	Numero posti	Numero EG
6	170	6	2	71	2	8	241	8

(per UDO si intende Unità di Offerta)

I posti in esercizio coprono il 21,92% della popolazione target di riferimento 0-3 anni (n. 1099).

A fronte di uno standard europeo stabilito in 33 posti in asilo nido ogni 100 bambini il nostro territorio, nonostante un miglioramento registrato negli ultimi anni, si ferma infatti a 21,92%, dato in linea con l'andamento nazione e che attesta come l'Italia sia ancora lontana dagli obiettivi Ue.

I plessi scolastici del territorio²²

	Asili nido	Scuole infanzia	Scuole primarie	Scuole secondarie di primo grado
CALVATONE		1	1	1
CASALMAGGIORE	3	5*	3	
CASTELIDONE		1		
CINGIA DE BOTTI		1		1
GUSSOLA	1	2**	1	1
MARTIGNANA DI PO	1	1	1	
MOTTA BALUFFI		1		
PIADENA DRIZZONA	1	1	1	1
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	1	1	1	1
SAN GIOVANNI IN CROCE	1	1	1	1
SAN MARTINO DEL LAGO				
SCANDOLARA RAVARA		1	1	
SOLAROLO RAINERIO		1		
SPINEDA		1		
TORNATA				
TORRICELLA DEL PIZZO				
VOLTIDO				

* 4 scuole statali + 1 scuola paritaria

** 1 scuola statale + 1 scuola paritaria

²¹ Documento di riparto del Fondo Sociale Regionale 2021

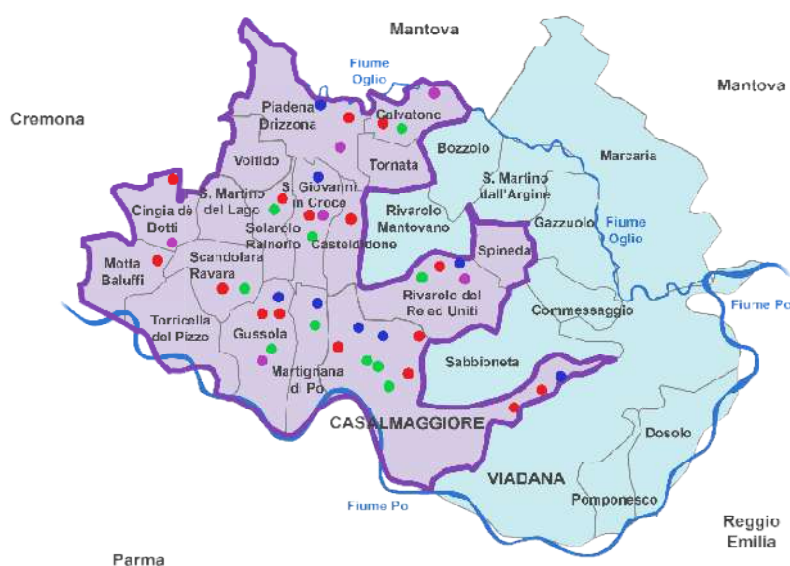
²² Analisi del territorio

Solo 6 Comuni su 17 hanno almeno 1 Asilo nido. Sono 4 i Comuni su 17 invece che non hanno una Scuola dell'infanzia sul proprio territorio. Le primarie si collocano in 8 Comuni mentre le secondarie di primo grado sono presenti solo in 6 Comuni.

Dai dati presentati possono essere ricondotte alcune criticità connesse alla frequenza scolastica dei minori del territorio. Infatti in connessione con la presenza o meno di plessi è connessa la necessità di organizzazione dei trasporti scolastici, la realizzazione di attività di conciliazione, ecc.

La cartina che sotto riportata mette in evidenza la dislocazione delle scuole e dei servizi prima infanzia. Asili Nido = blu, Scuole infanzia = rosse, Primarie= verdi, Secondarie di primo grado = viola

AMBITO TERRITORIALE "OGLIO PO"
Casalasco Viadanese



Le scuole secondarie di secondo grado

Passando ai giovani e alla formazione, il territorio vede la presenza l'I.I.S. G. Romani con più indirizzi di studio tra liceo e istituti tecnici:

- Liceo Classico, Linguistico e Scientifico;
- Istituto tecnico Costruzioni, Ambiente e Territorio, Informatica e telecomunicazioni
- Istituto professionale Elettrico-Elettronica, Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

Inoltre è presente anche l'istituto di Istruzione Professionale e di Formazione Professionale Santa Chiara che ha all'attivo diversi corsi di triennali di formazione professionale DDIF Qualifica di II livello europeo (A.F. 2020/21) come evidenziato per l'anno 2020/2021 in tabella²³.

Qualifica	Indirizzo	Iscritti I anno	Iscritti II anno	Iscritti III anno	Iscritti IV anno
Operatore meccanico	Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione	16	19	12	47
Operatore del benessere	Erogazione di trattamenti di acconciatura	16	22	18	56
Operatore del	Erogazione dei servizi di trattamento	13	19	19	51

²³ Dati Provincia

benessere	estetico				
Operatore della ristorazione	Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	7	16	13	36
Operatore Agricolo	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra	0	4	5	9
TOTALE		52	80	67	199

Iscritti al quarto anno di formazione professionale - Certificazione di competenza di III livello europeo (A.F. 2020/21).

Diploma professionale	Totale iscritti 4 anno
Tecnico dell'acconciatura	16
Tecnico dei trattamenti estetici	7
Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione	8
Tecnico dei servizi di sala – bar	5
TOTALE	36

Formazione adulti

Il CPIA di Cremona (Centro Provinciale Istruzione Adulti) organizza presso la sede della Scuola Media Diotti di Casalmaggiore corsi di lingua italiana di livello base, A1, A2, B1 e corsi finalizzati all'acquisizione della licenza media. I corsi vengono organizzati sia al mattino che in fascia pomeridiana/serale, sono aperti ad adulti italiani o stranieri o a minorenni che abbiano almeno 16 anni di età.

Inoltre, dopo due anni di interruzione a causa della emergenza sanitaria, sono stati riavviati i seguenti corsi:

- Lingue straniere: Inglese, Spagnolo, Francese, Tedesco a vari livelli A1, A2, B1 (anche online su richiesta)
- Informatica: base /intermedio/avanzato
- Pilates
- Yoga
- Psicologia evolutiva e genitoriale
- Ansia e Emergenza sanitaria
- Pensione: nuova sfida
- La mente in *lockdown*

Inoltre, sul territorio vengono organizzati di diversi corsi professionalizzanti organizzati sempre da Fondazione Santa Chiara (corso per qualifica ASA o OSS), corsi organizzati dall'ente accreditato per la formazione Energheia Impresa Sociale (corso per la qualifica di operatore mulettista, impiegato d'azienda, ecc.) oppure corsi organizzati o sostenuti dalle RSA del territorio sempre per la formazione di personale dedicato alla cura e assistenza.

Secondo le indicazioni dell'allegato 1 al PNA 2019 la scelta dei dati da utilizzare per realizzare l'analisi del contesto esterno deve essere ispirata a due criteri fondamentali:

- a) la rilevanza degli stessi rispetto alle caratteristiche del territorio o del settore;

- b) il bilanciamento delle esigenze di completezza e sintesi, dal momento che l'amministrazione dovrebbe reperire e analizzare esclusivamente i dati e le informazioni utili ad inquadrare il fenomeno corruttivo all'interno del territorio o del settore di intervento.

Le **fonti esterne** utilizzate per procedere all'analisi del contesto esterno dell'ente sono state le seguenti:

- a) Banca dati ISTAT consultabile al sito <http://dati.istat.it/> per l'analisi delitti denunciati negli anni dal 2017 al 2021 per la Provincia dove ha la sede l'ente e per la Regione Lombardia;
- b) Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ente e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata consultabile al sito http://documenti.camera.it/dati/leg18/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/004_RS/INTERO_COM.pdf;
- c) Relazione sullo Stato di diritto 2022 della Commissione Europea del 13/07/2022 - Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Italia - scaricabile al link https://commission.europa.eu/publications/2022-rule-law-report-communication-and-country-chapters_it in cui vengono espresse le raccomandazioni di proseguire azioni efficaci a livello di polizia e di procura contro la corruzione ad alto livello, anche aumentando la digitalizzazione e l'interconnessione dei registri e di adottare norme complessive sui conflitti di interesse e regolamentare il lobbying istituendo un registro elettronico obbligatorio dei rappresentanti di interessi, compresa l'introduzione di un'"impronta legislativa", in quanto è in aumento l'uso della corruzione a scopo di infiltrazione nell'economia legale;
- d) Rapporto ANAC "La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare" consultabile al link <https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Comunicazione/News/2019/RELAZIONE%20+%20TABELLE.pdf>;
- e) Relazione annuale ANAC al Parlamento del 23/06/2022 relativa all'anno 2021 consultabile al sito <https://www.anticorruzione.it/-/relazione-annuale-di-anac-al-parlamento-in-diretta-dalla-camera-oggi-23-giugno> in cui il Presidente Giuseppe Busia ha dichiarato che *"Per combattere la corruzione, ma soprattutto per una Buona Amministrazione, servono trasparenza e semplificazione"*;
- f) Rassegna Corte di Cassazione Penale dell'anno 2021 "Rassegna della giurisprudenza di legittimità. Gli orientamenti delle Sezioni Penali approfondimenti tematici" del 03/06/2022 consultabile al sito https://www.cortedicassazione.it/cassazione-resources/resources/cms/documents/Rassegna_penale_2021_vol_I.pdf con cui la Corte affronta anche l'evoluzione del reato di abuso di ufficio;

Nell'analisi delle fonti si è tenuto in considerazione che di recente vi è stato un aumento generalizzato del rischio di corruzione dovuto alla pandemia da Covid-19 che ha determinato un aumento di questo fenomeno e dei reati connessi, con tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale, che rappresentano una delle principali sfide per la lotta alla corruzione in Italia.

3.3. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno analizza gli aspetti legati all'organizzazione interna ed è volta a far emergere le responsabilità ed il livello di complessità dell'organizzazione.

Il Consorzio Casalasco Servizi Sociali è un ente pubblico non economico consortile costituito dai Comuni soci del Sub-Ambito Territoriale del Casalasco (Ambito Territoriale Oglio Po) ai sensi dell'art. 31 del TUEL (D.Lgs. 267/2000 s.m.i.), che ha in gestione i servizi, gli interventi, le attività, i progetti, sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari integrati conferiti in gestione dai Comuni soci che sono per legge titolari della funzione amministrativa sociale.

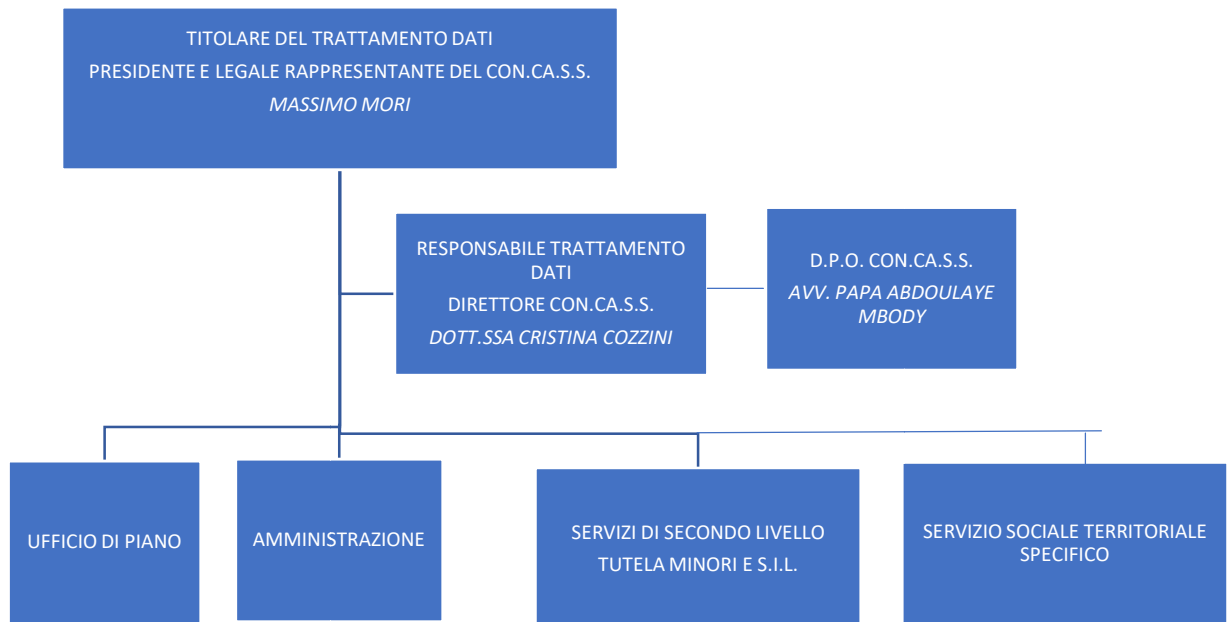
Il n. di dipendenti in servizio alla data del 31/12/2022 è di 12 unità .

AREA DIRETTIVA E PROGRAMMAZIONE	UNITA'	FIGURA PROFESSIONALE	ORARIO SETTIMANALE	TIPO CONTRATTO	CAT.
Ufficio di piano	1	Pedagogista-Direttore	36 ore settimanali	Tempo indeterminato	D2
Ufficio di piano -area anziani e disabili	1	Assistente sociale	36 ore settimanali	Tempo indeterminato	D1
Ufficio di piano- area minori e famiglia	1	Psicologa	36 ore settimanali	Tempo indeterminato	D1
AREA AMMINISTRATIVA					
Ufficio amministrazione	1	Istruttore amm.contabile	36 ore settimanali	Tempo indeterminato	C1
ufficio amministrazione	1	Istruttore amm.contabile	36 ore settimanali	convenzione con ETS	
AREA SERVIZI secondo livello					
Servizio inserimenti lavorativi	1	Educatore	36 ore settimanali	Tempo indeterminato	D2
Servizio Tutela minori e affidi	1	Assistente sociale	36 ore settimanali	Tempo indeterminato	D2
Servizio Tutela minori e affidi	3	Psicologo	Consulenti liberi professionisti		
AREA SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE:					
SSTS sul territorio	5	Assistente sociale	36 ore settimanali	Tempo indeterminato	D1
	1	Assistente sociale	33 ore settimanali	Tempo indeterminato	D1
PROGETTUALITA'	1	Educatore	Collaboratori a tempo determinato		
	1	consulente educativo QSFP	Consulente libera professionista		

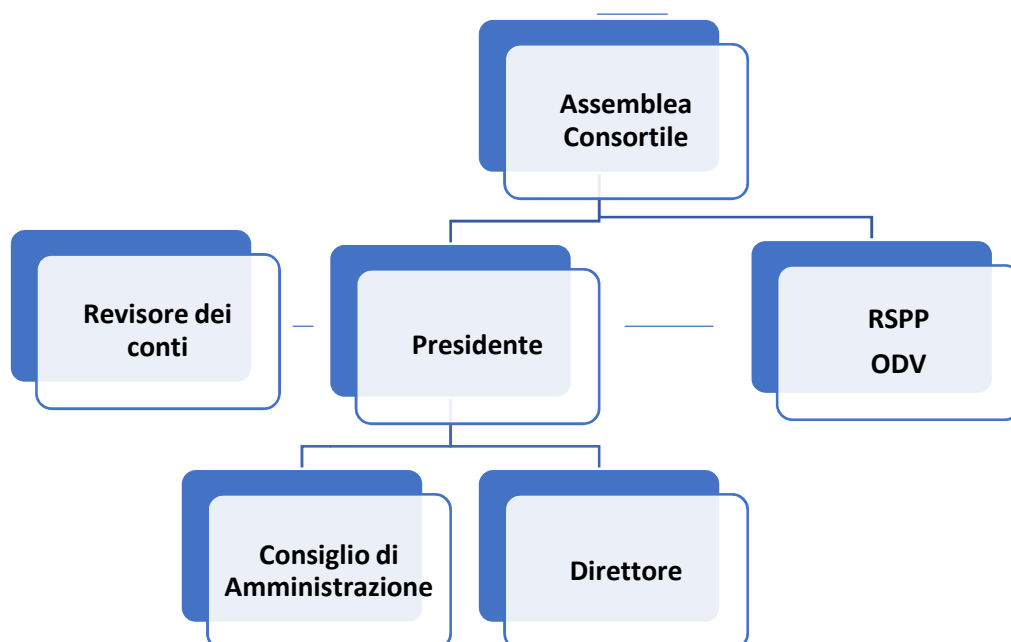
Non si sono mai verificati fatti corruttivi interni.

Non sono state ricevute segnalazioni di whistleblowing nel 2022.
Nel 2022 non sono stati avviati procedimenti disciplinari.

La struttura organizzativa è così rappresentata:



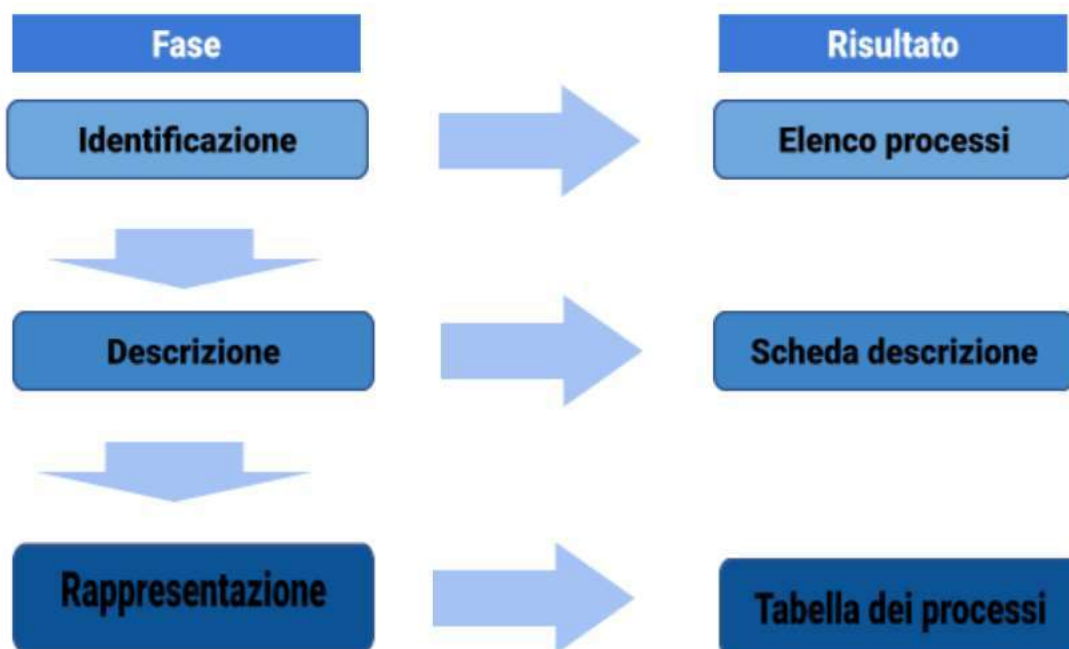
Inserire funzionigramma aggiornato al 31/12/2022





3.4. Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo

Il metodo utilizzato ai fini dell'identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo, come previsto dall'allegato 1 al PNA 2019, è stato il seguente:



Metodologia adottata

Nel corso del 2023 la mappatura dei processi è stata riesaminata al fine di verificarne l'attualità.

Nella redazione della **mappatura dei processi** si è partiti da un'analisi preliminare della documentazione esistente al fine di effettuare una prima catalogazione, in macro-aggregati, dell'attività svolta, in seguito sono state svolte interviste interne da parte del RPCT.

Il risultato della prima fase della mappatura dei processi è stato quindi l'identificazione dell'elenco dei processi dell'ente.

L'elenco è stato poi rielaborato e i singoli processi omogenei sono stati raggruppati sotto le varie **"aree di rischio"** individuate.

Le aree di rischio individuate sono quelle generali e quelle specifiche dell'ente che dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività svolta.

Per ogni singolo processo identificato è stata prevista una breve descrizione dello stesso e viste le piccole dimensioni in termini di organico ha riguardato in particolare

- a. gli elementi funzionali alla descrizione dei processi (input);
- b. gli ambiti di attività (aree di rischio) da destinare all'approfondimento.

L'ente ritiene che anche in ragione della semplificazione della gestione dell'ente sia utile il pervenire gradualmente ad una descrizione analitica dei processi, attività che verrà realizzata nel corso del prossimo triennio in maniera completa utilizzando i seguenti elementi indicati dall'allegato 1 al PNA 2019:

- elementi in ingresso che innescano il processo - "input";
- risultato atteso del processo - "output";
- sequenza di attività che consente di raggiungere l'output - le "attività";
- momenti di sviluppo delle attività - le "fasi";
- responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;
- tempi di svolgimento del processo e delle sue attività;
- vincoli del processo;
- risorse e interrelazioni tra i processi;
- criticità del processo.

Alla luce della L. 190/12, le aree di rischio ritenute prioritarie da descrivere in maniera più dettagliata e approfondita sono le seguenti:

Aree di rischio:

- Contratti Pubblici;
- Selezione e gestione del personale anche in regime di P.IVA;
- Procedure di co-progettazione e co-programmazione;
- Rapporti con i fornitori;
- Ispezioni da parte di Autorità pubbliche;
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione;

- Gestione della cassa in contanti;
- Gestione dei servizi esternalizzati al privato sociale e al terzo settore;
- Gestione consulenze;
- Gestione dei titoli sociali;
- Tutela della privacy, dei dati personali e dei dati particolari dei dipendenti e degli utenti;

La **valutazione del rischio** è la successiva fase del processo di gestione del rischio il cui fine è di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive.

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: **l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.**

Identificazione

Ai fini dell'identificazione dei rischi è necessario: definire l'oggetto di analisi, utilizzare opportune tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative, individuare i rischi associabili all'oggetto di analisi e formalizzarli nel PTPCT.

In primo luogo, nella definizione dell'oggetto di analisi le fonti informative utilizzate dall'ente sono state:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno e della mappatura dei processi;
- gli incontri fra il RPCTe l'Organismo di Vigilanza.

In sede di adozione del presente Piano è stata rivista l'intera mappatura dei processi che è stata confermata.

Analisi

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo: pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati e di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio corruttivo.

L'analisi del livello di esposizione di rischio è stata effettuata rispettando i principi guida richiamati nel del PNA 2019 e secondo l'allegato 1 al PNA attraverso il criterio generale di "prudenza" secondo cui è sempre da evitare la sottostima del rischio, che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio si è proceduto a:

- a) scegliere l'approccio valutativo di tipo qualitativo, fornendo una puntuale motivazione;
- b) individuare i criteri di valutazione;
- c) rilevare i dati e le informazioni;
- d) formulare un giudizio sintetico.

Ponderazione

La fase di ponderazione del rischio, infine, ha lo scopo di stabilire:

- a) le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- b) le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'ente e il contesto in cui opera.

3.5. Trattamento del rischio: progettazione delle misure e Assessment delle misure di carattere specifico

Il trattamento del rischio è la fase che individua i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi.

Metodologia adottata
Il Consorzio ha progettato l’attuazione di misure specifiche e puntuali e previsto scadenze di attuazione ragionevoli in base alle risorse economiche e di personale disponibili. Anche in relazione alle successive fasi di controllo e di monitoraggio delle misure le scelte di pianificazione dell’ente risultano ragionevoli in base alle risorse economiche e di personale disponibili. In particolare, nella progettazione delle misure di carattere specifico al fine di adottare soluzioni concrete e atte ad evitare misure astratte, poco chiare o irrealizzabili, si sono applicati i seguenti principi: a) Presenza ed adeguatezza di misure e/o di controlli specifici; b) Capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio; c) Sostenibilità economica e organizzativa delle misure; d) Adattamento alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione. La seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell’amministrazione.

Nel corso del 2023 il RPCT effettuerà i controlli prescritti dal Piano relativamente all’attuazione delle varie misure di regolamentazione, controllo, semplificazione e formazione previste e in collaborazione con l’Organismo di vigilanza che definirà i campioni da controllare.

È stata valutata la possibilità di ridurre la cadenza annuale di alcune verifiche periodiche di monitoraggio anche alla luce del MOG 231 in fase di stesura. Detta possibilità verrà meglio approfondita nel prossimo triennio.

3.6. Monitoraggio e riesame

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio.

Attraverso il monitoraggio e il riesame si può verificare l’attuazione e l’adeguatezza delle misure di prevenzione adottate e valutare il complessivo funzionamento del processo al fine di intervenire prontamente per apportare le modifiche necessarie.

Il monitoraggio è un’attività continuativa di verifica dell’attuazione e dell’idoneità delle singole misure di trattamento del rischio adottate, mentre il riesame è un’attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Il monitoraggio è effettuato dal RPCT con cadenza periodica secondo quanto previsto dal piano.

Il RPCT programma con cadenza annuale le attività di riesame e redige apposito verbale del cui esito dà atto nella relazione all’organo di indirizzo politico-amministrativo.

Nonostante la possibilità di ridurre le attività di monitoraggio, sancita dall’ANAC con il PNA 2022-2024, si ritiene opportuno, ai fini del miglioramento progressivo della politica anticorruzione del Consorzio, mantenere un livello superiore a quello consentito.

Le attività di monitoraggio programmate sono	Si, non sono emerse criticità tali da dover implementare
---	--

state svolte?	le misure prescritte dal PTPCT
A seguito delle fasi di monitoraggio del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/ implementazioni	Non sono emerse situazioni di criticità. Nel prossimo triennio si valuterà la possibilità di razionalizzare alcuni controlli
Il riesame è stato effettuato?	Sì, rivedendo anche l'analisi dei rischi
A seguito delle fasi di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/ implementazioni	Non sono emerse situazioni di criticità. <u>Nel prossimo triennio si valuterà la possibilità di integrare alcune misure con il MOG 231 in fase di stesura</u>

4. LE MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.1. Il codice etico

Il codice etico dei dipendenti del Consorzio, in attuazione e ad integrazione delle misure previste dalla L. 190/12. Nella redazione, l'ente ha definito in maniera chiara i doveri di comportamento alla luce della realtà organizzativa e funzionale della propria struttura, dei propri procedimenti e processi decisionali. Nella redazione del documento sono state seguite le indicazioni fornite dall'ANAC con le *"Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche"*, adottate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020. In tal modo il Consorzio ha rafforzato il rispetto dei doveri costituzionali, il recupero dell'effettività della responsabilità disciplinare prevedendo un collegamento con il sistema di prevenzione della corruzione che nel triennio verrà implementato.

Il Consorzio procederà nel 2023 alla revisione del documento con la relativa implementazione anche alla luce del MOG 231 in fase di stesura.

Il RPCT ha effettuato i controlli sull'applicazione delle previsioni del Codice?	Sì
Il RPCT ha dato attuazione e diffusione al codice di comportamento?	Sì, attraverso la formazione specifica del personale
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

4.2. Le misure di disciplina del conflitto di interesse

La disciplina relativa alle modalità di segnalazione del possibile conflitto di interesse è prevista all'interno del **Codice etico**.

Al fine di agevolare la presentazione della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse sono stati predisposti appositi moduli sia per il personale dipendente sia per i collaboratori.

4.2.1. Gestione del conflitto di interesse

Il flusso procedurale descritto nel Codice etico per dipendenti è il seguente:

- a. Il dipendente deve rilasciare le dichiarazioni in materia di conflitto di interesse in due casi.
 - i) al momento dell'assunzione;
 - ii) ogniqualvolta le sue condizioni personali si modifichino in modo tale da configurare un'ipotesi di conflitto di interesse.

Tali dichiarazioni devono essere indirizzate al RPCT in quanto è il soggetto più qualificato a valutare concretamente l'ipotesi di conflitto rispetto all'attività svolta dal dipendente all'interno dell'ufficio. Il RPCT, entro 10 giorni, valuterà il conflitto di interesse segnalato.

- b. Il RPCT, acquisite le dichiarazioni del dipendente, valuta la possibilità di contrasto rispetto all'attività di competenza del dipendente nel modo che segue, emanando un provvedimento motivato sulla modulistica adottata dal Consorzio:

- i) non si configura alcuna situazione, neppure potenziale, di conflitto di interessi;
 - ii) si prospetta un'ipotesi anche potenziale di conflitto: il RPCT solleva il dipendente dallo svolgimento di attività potenzialmente in conflitto;
 - iii) si configura un'ipotesi attuale di conflitto, anche di carattere generalizzato, per cui è opportuno prevedere misure ulteriori di controllo vista l'impossibilità – in relazione all'attuale assetto organizzativo – di assegnare il dipendente ad altro ufficio.
- C. Il RPCT, per le annualità successive a quella di adozione del codice etico, provvederà con cadenza triennale a richiedere a tutti i dipendenti la dichiarazione attestante i possibili conflitti di interesse e ricorderà agli stessi l'esistenza dell'obbligo di astenersi nel caso di sussistenza di un'ipotesi di conflitto d'interesse.

Il RPCT ha adempiuto alla corretta tenuta del registro?	Sì
Il RPCT ha effettuato i controlli?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Non sono state rilevate carenze o situazioni di conflitto di interesse sulle quali intervenire

Il flusso procedurale per collaboratori è il seguente:

- d. il consulente rilascia dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi prima del conferimento dell'incarico di consulenza in cui si impegna a comunicare tempestivamente ed entro 10 giorni eventuali situazioni di conflitto di interessi insorte successivamente al conferimento dell'incarico che dovranno essere comunicate al RPCT che si esprimerà entro 10 giorni, con eventuale audizione degli interessati, anche su richiesta di questi ultimi, per chiarimenti sulle informazioni contenute nelle dichiarazioni o acquisite nell'ambito delle verifiche effettuate.

Il RPCT effettuerà controlli a campione ogni semestre sulle dichiarazioni rilasciate dai collaboratori per gli incarichi affidati, anche attraverso la consultazione di banche dati liberamente accessibili ai fini della verifica.

Il RPCT ha effettuato i controlli?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Non sono state rilevate carenze o situazioni di conflitto di interesse sulle quali intervenire

4.2.2. Registro delle segnalazioni dei conflitti di interesse

Viene istituito il **registro delle segnalazioni dei conflitti di interesse per i dipendenti**, la cui tenuta compete al RPCT.

La tenuta del Registro risulta necessaria al fine di garantire il necessario monitoraggio sulle situazioni di astensione da parte del RPCT.

Il RPCT ha aggiornato il Registro?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame	Nessuna

del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	
---	--

4.2.3. Conflitto di interesse nelle procedure di gara

L'ANAC con le Linee Guida n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici», approvate dall'Autorità con delibera n. 494 del 05 giugno 2019, ha disciplinato la materia del **conflitto di interessi nelle procedure di gara**.

Il conflitto di interesse nelle procedure di gara è individuato all'articolo 42 del codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50/2016). Oltre alle situazioni richiamate dall'articolo 42, il conflitto di interesse sussiste nei casi tipizzati dal legislatore nell'articolo 7 del d.P.R. n. 62/2013, ivi compresa l'ipotesi residuale di esistenza di gravi ragioni di convenienza.

Nel codice etico del Consorzio è disciplinata la materia del conflitto di interessi nelle procedure di gara.

Il RUP rilascia la dichiarazione sui conflitti di interesse al soggetto che lo ha nominato.

A fronte dell'aggiornamento della modulistica interna del Consorzio è stata prevista anche la dichiarazione di insussistenza di ipotesi di conflitto di interesse resa da parte dell'operatore economico che partecipa alla procedura.

Il RPCT effettuerà a campione con cadenza semestrale i controlli e il monitoraggio in relazione al rispetto delle disposizioni sopra citate in materia di conflitto di interessi, per le procedure di acquisti.

Per quanto riguarda le commissioni di selezione pubbliche, il Consorzio prevede in caso di avvio di procedura di selezione l'obbligo di dichiarazione da parte del commissario di eventuali ipotesi di conflitto di interessi successivamente alla formazione dell'elenco dei partecipanti.

Il RPCT ha effettuato i controlli?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Non sono state rilevate carenze o situazioni di conflitto di interesse sulle quali intervenire

4.3. Formazione delle commissioni, conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

La legge n.190/2012 ha introdotto un nuovo articolo 35 bis nel d.lgs. 165/2001 che fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

Nei limiti delle competenze e delle funzioni dei membri delle commissioni, ove possibile è garantito il **principio di rotazione**, quale ulteriore misura di prevenzione della corruzione, nella formazione delle commissioni per la selezione del personale e per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

L'organo di indirizzo politico **garantisce il rispetto di tale principio nella costituzione delle suddette commissioni** segnalando eventuali difformità rispetto a tale previsione al RPCT che provvede alle eventuali sostituzioni dei membri.

Il RPCT vigila sulla sottoscrizione, da parte del dipendente assegnatario di uno degli incarichi innanzi menzionati o del commissario di concorso o di gara, della dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 del d.P.R. n. 445/2000 in cui attesti, contestualmente all'accettazione, l'assenza di condanne penali per reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale.

Il RPCT effettuerà controlli a campione ogni semestre sulle dichiarazioni rilasciate dai membri delle commissioni e a campione ogni semestre per gli incarichi affidati.

Il RPCT ha effettuato i controlli?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Non sono state rilevate carenze o situazioni di conflitto di interesse sulle quali intervenire

4.4. Inconferibilità, incompatibilità degli incarichi e pantouflage

Il D.lgs. n. 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della l. n. 190/2012, prevedendo fattispecie di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico.

Si precisa che, nell'attuale pianta organica del Consorzio, l'unica figura apicale è il Direttore.

4.4.1. Inconferibilità e Incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013

Si prevede la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico e la verifica delle stesse entro un termine di 30 giorni dal conferimento di incarico.

La procedura di conferimento dell'incarico avverrà solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso). Si prevede la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ove necessario ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

Così come previsto dalla delibera n. 833 dell'ANAC, il RPCT è il soggetto tenuto a far rispettare le disposizioni dettate dal d.lgs. n. 39/2013, ed è assegnatario del compito di contestare le situazioni di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all'ANAC.

Circa le modalità di verifica da parte del RPCT, si rimanda a quanto espressamente previsto al sub 3) della delibera n. 833/2016 dell'ANAC e alla delibera n. 1201/2019 dell'ANAC.

In caso della sussistenza di una causa di incompatibilità, l'art.19 del d.lgs. 39/2013 prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro autonomo o subordinato, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Il RPCT ha effettuato i controlli in materia di inconferibilità?	Sì
Il RPCT ha effettuato i controlli in materia di incompatibilità?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le	Non sono state rilevate situazioni di inconferibilità o incompatibilità sulle quali intervenire

seguenti modifiche/implementazioni	
------------------------------------	--

4.4.2. Autorizzazione ad incarichi ed attività extraistituzionali

Nei contratti a qualsiasi titolo stipulati con i dipendenti pubblici verranno inserite apposite clausole volte ad accertare l'esistenza dell'autorizzazione a svolgere l'incarico extraistituzionale da parte del dipendente, con la relativa dichiarazione di svolgere l'attività escludendo potenziali e attuali conflitti di interesse.

Al fine di agevolare la presentazione della dichiarazione sono stati predisposti appositi moduli in cui il soggetto deve effettuare la dichiarazione.

Il RPCT effettuerà controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati.

Il RPCT ha effettuato i controlli?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Non sono state rilevate carenze sulle quali intervenire

4.4.3. Incompatibilità successiva (pantouflage)

La ratio dell'introduzione dell'istituto della cd. **"incompatibilità successiva" (pantouflage)** è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose.

La disciplina sul divieto di *pantouflage* si applica innanzitutto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, individuate all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001 ma anche ai soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (cfr. parere ANAC AG/2 del 4 febbraio 2015).

L'ANAC ha precisato che il contenuto dell'esercizio dei poteri autoritativi e negoziali, presupposto per l'applicazione delle conseguenze sanzionatorie, è da individuare nella figura dei soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione tali poteri, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente.

Pertanto, il divieto di *pantouflage* si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

L'ANAC, per quanto concerne i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i poteri negoziali e autoritativi, ha affermato che al di là della formulazione letterale della norma che sembra riguardare solo società, imprese, studi professionali, la nozione di soggetto privato debba essere la più ampia possibile.

All'atto del conferimento dell'incarico al dipendente/collaboratore verrà richiesta la sottoscrizione di apposita modulistica in cui dichiara la insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico ai sensi della normativa sopra esaminata.

Inoltre, si prevede una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Si prevede inoltre la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti, nonché nei contratti del Consorzio, l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.

Il RPCT effettuerà controlli a campione sulla presenza delle dichiarazioni negli atti sopra individuati e la verifica delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati.

Il RPCT ha effettuato i controlli?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Non sono state rilevate situazioni di incompatibilità successiva sulle quali intervenire

4.5. La rotazione del personale

Il Consorzio, nel rispetto delle previsioni di cui all'art 1, comma 5 lett. b) e al comma 10 lett. b), della Legge 190/2012, prevede quale misura di prevenzione la rotazione degli incarichi, tenuto conto delle piccole dimensioni del Consorzio e della specificità del ruolo e delle competenze necessarie ad esercitarli.

Nel corso dei precedenti anni si è verificata l'impossibilità del Consorzio di effettuare la rotazione degli incarichi, per il numero dei propri dipendenti e per le specificità professionali di questi.

Quale misura alternativa per il triennio in corso si prevede la formazione specifica dei dipendenti che operano nei settori degli acquisti e della selezione del personale.

Il RPCT ha effettuato i controlli?	Sì. La formazione è stata erogata a tutto il personale
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

4.6. La rotazione straordinaria

Il Consorzio intende prevedere un meccanismo analogo a quello sancito dal d.lgs. 165/2001 all'art. 16, co. 1, lett. L-quater.

Ciascun dipendente deve comunicare l'avvio nei propri confronti di procedimenti penali per i seguenti reati, entro 30 giorni dalla conoscenza della notizia, al RPCT tramite segnalazione scritta inoltrata tramite e-mail:

- reati previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale;
- gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

La mancata comunicazione è sanzionata a livello disciplinare.

E' da ritenersi obbligatoria l'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria in relazione ai delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale, di cui all'art. 7 della l. n. 69 del

2015, per “fatti di corruzione” che impongono la misura della rotazione straordinaria. L’adozione del provvedimento di cui sopra da parte dell’organo di indirizzo politico, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell’art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell’art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Il provvedimento dell’organo di indirizzo politico deve essere adottato entro 30 giorni dalla comunicazione effettuata dal dipendente.

Il provvedimento adottato dal Consorzio potrebbe anche non disporre la rotazione, ma sarà sempre basato su una valutazione trasparente, collegata all’esigenza di tutelare la propria immagine di imparzialità.

La motivazione del provvedimento riguarda in primo luogo la valutazione della specifica condotta posta alla base della decisione e in secondo luogo la scelta dell’ufficio cui il dipendente viene destinato. Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato precisa le motivazioni che spingono il Consorzio alla rotazione, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell’immagine di imparzialità dell’ente.

In ogni caso, alla scadenza della durata dell’efficacia del provvedimento di rotazione, come stabilita con provvedimento motivato dell’organo di indirizzo politico, quest’ultimo dovrà valutare la situazione che si è determinata per eventuali provvedimenti da adottare.

In ipotesi di impossibilità del trasferimento d’ufficio, dovuta dall’impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire, e in caso di oggettiva impossibilità, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

L’adozione del provvedimento motivato di rotazione ovvero quello di permanenza del dipendente nell’Ufficio nel quale si sono verificati i fatti di rilevanza penale o disciplinare spetta esclusivamente all’organo di indirizzo politico.

Il RPCT effettuerà i controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di rotazione straordinaria disposti dal Consorzio.

Nello scorso anno si sono verificate ipotesi di rotazione straordinaria?	No
Il RPCT ha effettuato i controlli?	Si
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

4.7. Tutela del whistleblower

Sarà aggiornata dal Consorzio la procedura al fine di renderla coerente con il **D.lgs. del 9 marzo 2023**. Il Regolamento con la procedura prevederà tre modalità di segnalazione di presunte condotte illecite o violazioni:

A MANI O TRAMITE IL SERVIZIO POSTALE	tramite busta chiusa indirizzata all’ODV che all’esterno rechi la dicitura “RISERVATA PERSONALE - WHISTLEBLOWING”
E-MAIL	tramite invio all’indirizzo di posta elettronica appositamente dedicato alla ricezione delle segnalazioni e monitorato esclusivamente dall’ODV.
CANALE INFORMATICO	tramite accesso al software/piattaforma informatica che verrà attivata dal Consorzio in coerenza con le disposizioni dell’ANAC

Sono state ricevute segnalazioni tramite il canale Whistleblowing?	No
Il RPCT ha formato il personale dipendente sulle modalità di segnalazione?	Verrà organizzata dal RPCT e dall'ODV la formazione specifica a seguito di adozione della procedura
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Prevista nel corso del 2023 la revisione della procedura interna

4.8. Formazione del personale sui temi dell'etica pubblica e della legalità

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione e della corruzione. Il controllo, il monitoraggio e la programmazione delle misure di formazione spettano al RPCT.

Azioni formative espletate nel triennio precedente per il personale
Durante le annualità 2020-2022 è stata effettuata la formazione obbligatoria prevista sul tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza e sul codice etico, studio del materiale fornito (slide) di approfondimento e verifica dell'apprendimento. Gli argomenti affrontati durante la formazione sono stati: - La prevenzione della corruzione e i vincoli internazionali; - Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.): l'ambito soggettivo di applicazione, anche alla luce della recente evoluzione normativa; - Le indicazioni ANAC successive al P.N.A. 2019; - La nuova metodologia di mappatura dei processi; - Le singole misure di prevenzione; - Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi: misure preventive per il conflitto di interesse; - La L. 179/2017 e la procedura di Whistleblowing e le novità introdotte dalle Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 adottate dall'ANAC con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 – modificate con il Comunicato del Presidente dell'Autorità del 21 luglio 2021;

Formazione del RPCT
Durante il prossimo triennio (2023-2025), di concerto con l'Organismo di Vigilanza, saranno svolti incontri formativi aventi ad oggetto i seguenti temi: - Il ruolo del RPCT e le responsabilità alla luce del PNA 2019 e del Vademecum ANAC del 2/02/2022; - La nuova metodologia di mappatura dei processi ai fini anticorruzione; il contesto esterno ed interno. La valutazione del rischio. Il coordinamento con l'aggiornamento del PTPCT; la predisposizione di misure di prevenzione, il sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione e le attività per una corretta analisi del rischio; - Le indicazioni ANAC successive al PNA 2019 sino al Vademecum ANAC del 2/02/2022; - La prevenzione della corruzione nelle assunzioni di personale e conferimento di incarichi. Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi: misure preventive per il conflitto di interesse; - Il Codice di comportamento dell'Ente, dal Codice di comportamento nazionale (DPR 62/2013) alle Linee Guida ANAC adottate con Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020; - Il conflitto di interesse: potenziale, apparente o percepito. Il concetto di interesse primario. Le ipotesi tipizzate. La procedura di gestione del conflitto di interessi; La nozione di "conflitto di interesse" di cui all'art. 42, comma 2 del d.lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici). Casistica applicativa. La posizione della recente giurisprudenza; Le linee guida ANAC n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici», approvate con delibera n. 494 del 05 giugno 2019. La Delibera ANAC n. 25 del 15 gennaio 2020 recante "Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici"; - L'area di rischio Contratti pubblici e le previsioni del Vademecum ANAC del 2/02/2022;; - I principi di Open Data e Open Government; Il raccordo operativo fra RPCT e il RTD e il RPD; La tutela della riservatezza nella trasparenza (linee guida e principi del Garante Privacy); - La regolamentazione interna dell'accesso civico generalizzato: i soggetti coinvolti, la gestione dei "controinteressati", i provvedimenti di accoglimento, diniego e limitazione; il potere di riesame del RPCT; - Presupposti e limiti dell'accesso totale. Dall'ostensione del documento al diritto all'informazione; - Le forme di tutela del cittadino a fronte del diniego.

Azioni formative programmate			
Si prevede nel corso del prossimo triennio di effettuare la formazione in materia di anticorruzione per tutto il personale al fine di illustrare le misure di cui al presente PTPCT e al Codice di comportamento non appena verrà revisionato, nonché una formazione specifica nell'ambito dei contratti pubblici, delle assunzioni di personale e dell'accesso civico per il personale addetto a tali ambiti. In particolare, sarà prevista la seguente formazione:			
TIPOLOGIA FORMAZIONE	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
FORMAZIONE GENERALE	2 ore	2 ore	2 ore
FORMAZIONE SPECIFICA	1. Contratti pubblici 2. Whistleblowing	1. Pantouflage e Conflitto di interesse 2. Privacy e Trasparenza	Formazione sul rapporto tra Modello 231 e PTPCT 2023-2025

4.9. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Per quanto riguarda le azioni di sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità e i rapporti con la società civile, essi sono essenzialmente legati alla stipula di protocolli d'intesa con i diversi soggetti interessati, sia pubblici che privati.

Azioni di sensibilizzazione programmate
Nel corso del triennio, il Consorzio prevede l'attuazione di azioni mirate di sensibilizzazione sulla normativa.

4.10. Patti di integrità

In attuazione dell'art. 1, comma 17, della l. n. 190/2012 il Consorzio prevede di utilizzare appositi patti d'integrità per l'affidamento di contratti pubblici (servizi, forniture, lavori) già dall'anno 2023.

Nei relativi avvisi, bandi di gara e/o lettere di invito verrà inserita un'apposita clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del patto di integrità comporterà l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto.

Si tratta di patti in cui il Consorzio si impegna alla trasparenza e correttezza per il contrasto alla corruzione e il privato al rispetto di obblighi di comportamento lecito ed integro improntato a lealtà correttezza, sia nei confronti dell'ente che nei confronti degli altri operatori privati coinvolti nella selezione. I patti, infatti, non si limitano ad esplicitare e chiarire i principi e le disposizioni del Codice dei contratti pubblici, ma specificano obblighi ulteriori di correttezza. L'obiettivo di questo strumento è il coinvolgimento degli operatori economici per garantire l'integrità in ogni fase della gestione del contratto.

Il RPCT effettuerà con cadenza semestrale i controlli e il monitoraggio sul rispetto delle disposizioni in materia di patti di integrità.

PARTE III

5. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

5.1. INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta lo strumento per implementare un modello compiuto di trasparenza inteso come massima accessibilità a tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e le attività di pubblico interesse dell'ente allo scopo di favorire un controllo diffuso sulle attività istituzionali, nel rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità.

In particolare, si pone come principale obiettivo quello di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione dettati dalla normativa, di definire e adottare misure organizzative volte ad assicurare regolarità e tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità.

5.2. Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei soggetti responsabili

La pubblicazione sarà effettuata secondo le cadenze temporali fissate dal Decreto legislativo 33/2013, nonché dall'allegato 1 della delibera ANAC n. 1134/2017, da parte del soggetto aziendale individuato per ciascun adempimento e sulla base delle seguenti prescrizioni:

- 1) indicare la data di pubblicazione, ovvero, dell'ultima revisione del documento e/o informazione e/o dato pubblicato;
- 2) verificare che i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare siano in formato aperto e accessibile;
- 3) eliminare, in raccordo con il RPCT, le informazioni non più attuali, nel rispetto delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, e provvedere all'aggiornamento dei dati, ove previsto;
- 4) pubblicare i dati e le informazioni aggiornate nei casi previsti e comunque ogni qualvolta vi siano da apportare modifiche significative degli stessi dati o pubblicare documenti urgenti.

Tipologie di dati da pubblicare: la sezione "Amministrazione Trasparente" è articolata conformemente alle indicazioni di cui al D.Lgs. 33/2013 che qui si intendono trascritte, sia in relazione ai dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, sia alle tempistiche di pubblicazione.

5.3. Monitoraggio

Il RPCT svolge i seguenti compiti:

- a) monitoraggio corretta pubblicazione dati;
- b) controllo sul corretto adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa e di quelli prescritti dal RPCT;
- c) segnalazione all'organo di indirizzo politico-amministrativo o all'ANAC rispetto alle violazioni riscontrate;

d) controllo e verifica della regolare attuazione dell'accesso civico semplice e generalizzato, secondo le modalità descritte nella regolamentazione interna dell'ente.

Nella considerazione che nel presente piano la trasparenza rientra fra le misure di prevenzione previste dallo stesso, il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di cui al d.lgs. n. 33/2013 acquista una valenza più ampia e un significato in parte innovativo.

Il sistema di monitoraggio interno si sviluppa su più livelli:

- 1) il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione e sulla qualità delle informazioni pubblicate viene svolto dal RPCT;
- 2) il monitoraggio sull'assolvimento dei principali obblighi di pubblicazione è predisposto con cadenza periodica e annualmente dal RPCT.

In particolare, le azioni consistono nel monitorare il funzionamento complessivo del sistema di valutazione trasparenza e integrità, nel promuovere l'assolvimento dei principali obblighi in materia di trasparenza, nel predisporre una Relazione annuale sullo stato del medesimo da redigere e pubblicare.

5.4. Individuazione dei dati ulteriori

Il Consorzio, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali, individuerà di volta in volta, anche in coerenza con le finalità prescritte dalla normativa, i c.d. "Dati ulteriori" riportati nella relativa sezione.

Tali dati possono essere incrementati nel corso del triennio sia in relazione a specifiche esigenze di trasparenza collegate all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza, sia a motivate richieste provenienti dagli stakeholders nel corso della consultazione (o in sede di analisi delle richieste di accesso civico pervenute).

La decisione in ordine alla pubblicazione di nuovi dati ulteriori è assunta dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, compatibilmente con i vincoli organizzativi e finanziari e sempre nel rispetto della tutela della riservatezza e della protezione dei dati personali.

5.5. Trasparenza e tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Il RGPD (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018 ha introdotto una nuova disciplina per la tutela della riservatezza e del trattamento dei dati personali. Il Consorzio come principio guida si atterrà in maniera scrupolosa al bilanciamento dei diritti degli interessati in materia di tutela dei dati personali, attraverso la valutazione degli interessi in gioco alla luce dei principi che permeano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza.

Ai fini del bilanciamento e allineamento di questi sistemi ai valori del RGPD, la dimensione organizzativa predisposta dal titolare del trattamento costituisce un elemento fondamentale. Così, ai sensi dell'art. 25 del RGPD, il titolare del trattamento è tenuto a porre in essere *«misure tecniche e organizzative adeguate per garantire che siano trattati per impostazione predefinita (privacy by default) solo i dati necessari per ogni specifica finalità del trattamento»*; inoltre, lo stesso deve mettere *«in atto misure tecniche e organizzative adeguate, quali la pseudonimizzazione, volta ad attuare in modo efficace i principi di protezione dei dati, quali la minimizzazione [...]»*.

Proprio attraverso la realizzazione di tali misure, la complessità del bilanciamento tra il diritto alla conoscibilità e quello alla protezione dei dati personali, dovrebbe trovare una notevole semplificazione.

RPD-DPO
Avv. Papa Abdoulaye Mbodj

Misure di sicurezza per la protezione dei dati personali e bilanciamento con la trasparenza
L'art. 30 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 dispone che <i>“ogni titolare del trattamento e, ove applicabile, il suo rappresentante tengono un registro delle attività di trattamento svolte sotto la propria responsabilità”</i>. In attuazione del disposto normativo è stato elaborato ed è in corso di approvazione in versione definitiva da parte dell'ente il Registro delle attività di trattamento dei dati personali. Il documento è stato redatto all'esito di un'attività di analisi dell'organizzazione, muovendo dai procedimenti amministrativi ed individuando, per ciascuno di essi, le attività che implicano un trattamento dei dati personali. Le informazioni ivi inserite sono state oggetto di un attento scrutinio da parte del RPCT al fine di identificare, fra le attività riportate nel suddetto Registro, quelle produttive di dati soggetti all'obbligo di pubblicazione con le modalità previste dal presente PTPCT. In riferimento a queste ultime, infatti, durante la prossima annualità saranno implementati i controlli a tutela della riservatezza. Le procedure inerenti accesso civico semplice e accesso civico generalizzato presentano apposite azioni per effettuare il bilanciamento con la protezione dei dati personali in ottica privacy by design.

5.6. Accesso Civico semplice e accesso civico generalizzato

Il Consorzio ha adottato una regolamentazione unitaria disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall'ente e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990.

Il documento disciplina i criteri e le modalità per l'esercizio di tutte le forme normativamente previste di accesso a documenti, dati ed informazioni detenuti dal Consorzio. Per ognuna delle fattispecie disciplinate dal Regolamento adottato, vengono definiti: i criteri di formulazione dell'istanza di accesso (si precisa che sono stati pubblicati sul sito web moduli standard per la presentazione della richiesta); eventuali limiti relativi alla legittimazione soggettiva del richiedente (presenti solo per l'accesso ai sensi della L. 241/1990, per il quale va accertato l'interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento che l'istante chiede di acquisire); il destinatario dell'istanza ovvero il responsabile del procedimento; le modalità di svolgimento del procedimento; gli strumenti a disposizione nei casi di inerzia, mancata risposta o diniego.

Nello scorso anno sono state presentate istanze di accesso civico? E di riesame delle suddette istanze?	No
Nello scorso anno sono state presentate istanze di accesso civico generalizzato?	No
Il RPCT ha effettuato i controlli sulla corretta applicazione delle procedure di gestione delle	Non sono state ricevute istanze

istanze?	
Il RPCT ha effettuato i controlli sulla pubblicazione del Registro degli accessi?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

